IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 314. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 13 Novembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Se nel campo della politica interna dei singoli Stati, la situazione coi primi freddi si è, negli ultimi giorni, improvvisamente ravvivata — e da un certo punto di vista anche un po' troppo — nel terreno della politica internazionale continua tuttora una gran calma.

Nè valgono a turbare questa calma, le voci lanciate nel mondo politico — come una bomba — forse per fare il paio con quella di Rue *Bons Enfants* — dal *Matin* sulla conclusione formale dell'alleanza franco-russa, come se lo Czar, pari ad un ragazzo côlto in fallo, avesse aspettato che fosse assente De Giers, codesto incubo dei panslavisti, per firmare quel famoso trattato di alleanza colla Francia, che a Parigi da taluni si aspetta sempre, e non arriva mai.

La versione dell'eclettico giornale francese, così poco rispettosa, a dir vero, per l'augusta personalità dello Czar, è quella appunto che taglia le gambe alla notizia *à sensation* in parola. E ciò prescindendo dal fatto, che, come è stato ripetuto da Pietroburgo sino alla noia, la politica russa ha fatto di tutto negli ultimi anni per sciogliersi dall'alleanza cogli imperi centrali, appunto per riacquistare la propria libertà d'azione!

Un avvenimento — certo almeno più degno di discussione — si compie ora colla visita dello Czarevitch all'imperatore Francesco Giuseppe.

A Vienna — ed a Budapest, ove momentaneamente si hanno altre cose per il capo — non si è disposti ad esagerare l'importanza di quella visita, anche perchè non si vuole dare una buona carta in mano a coloro il cui giuoco consiste nel cercare di creare diffidenze tra le potenze alleate.

Si osserva giustamente che se lo Czarevitch, passando per la seconda volta in pochi giorni per Vienna per andare ad Atene e tornare, non si fosse incontrato coll'imperatore d'Austria-Ungheria, sarebbe stato un brutto sintomo, mentre invece l'incontro indica, almeno, che le relazioni tra le due Corti ed i due Governi sono normali.

E, dopotutto, c'è da accontentarsene.

***

A Budapest è scoppiata lunedì scorso la crisi ministeriale che vi era latente da parecchio tempo, sia per dissensi tra i componenti il Gabinetto liberale del conte Szapary sia per le scissure nella maggioranza liberale sulle note questioni politico-religiose.

L'imperatore o meglio il Re d'Ungheria ha affidato al Ministro delle finanze Dott. Werkerle — il quale pel modo in cui ha risoluta la questione monetaria gode la fiducia della Corona ed è popolarissimo in Ungheria — l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

La sua scelta significa: continuità della politica interna e finanziaria del Gabinetto Szapary e scioglimento — almeno in teoria — delle vertenze e delle questioni del matrimonio civile, secondo i desideri della maggioranza liberale.

L'alto ed il basso clero ungherese sanno ora à *quoi s'en tenir.*

***

Parigi è stata funestata un'altra volta da una di quelle esplosioni di dinamite, che ricordano a chi cerca di addormentarvisi sopra, che il famoso paragone del vulcano, non è purtroppo soltanto una frase.

Certo un governo — specialmente moderno — non è onnipotente e onnisciente, e non può impedire ad un pazzo qualunque, di gettare un'ordigno esplosivo dopo essersi assicurato, allontanandosi in tempo, l'impunità materiale e morale.

Ma in Francia si comincia a trovare che simili attentati sono troppo frequenti e che una parte di responsabilità ricade anche sul governo.

Il gabinetto Loubet l'ha capita tanto bene che si è affrettato a presentare, in vista appunto di quegli attentati, un progetto di legge tendente a frenare la propaganda anarchica col mezzo della stampa.

La discussione alla Camera del relativo progetto di legge è stata fissata a mercoledì prossimo e da essa risulterà se è lecito in un paese civile predicare impunemente l'assassinio e la distruzione dell'ordine sociale, oppure se la propaganda di queste belle teorie debba essere legalmente impedita.

***

La Dieta prussiana ha inaugurato giovedì scorso i suoi lavori con un discorso della Corona che mette in prima linea la riforma tributaria che riguarda principalmente il passaggio delle imposte fondiarie o dirette ai Comuni.

Il *deficit* del preventivo pel 1893 è fissato dal discorso della Corona a circa 42 milioni di marchi.

Trattandosi però di coprire una somma di 102 milioni di marchi, che vengono a mancare in seguito alla riforma tributaria, all'erario prussiano, bisognerà escogitare nuove imposte almeno per la metà di quella somma, essendo una metà già coperta.

Tutto ciò senza pregiudizio delle nuove imposte necessarie per le maggiori spese militari e che vengono a colpire i contribuenti di tutto l'impero.

***

Al tradizionale banchetto del Lord Mayor, di Londra, è mancata quest'anno l'attrattiva principale, perchè nè Gladstone, nè Lord Rosebery, nè John Morley vi assisterono.

Lord Kimberley vi parlò a nome del governo, ma il suo discorso parve — secondo i giornali inglesi — molto sbiadito ed assolutamente monco per la parte che più interessa il pubblico in Inghilterra ossia l'*Home rule.*

In Inghilterra si osserva che il governo si mantiene un po' troppo riservato su questa questione e che il piano, atteso con tanta impazienza sulle riforme in Irlanda, è come il trattato di alleanza franco-russa — che si aspetta sempre e non arriva mai.

***

I risultati dell'elezione presidenziale agli Stati Uniti, non sono ancora completi, ma è fuor di dubbio che i vincitori del giorno sono i democratici con Cleveland e Stevenson alla testa.

E' convinzione generale, anche tra i meno accessibili all'ottimismo, che all'èra dell'esclusivismo politico, di cui Blaine era il prototipo e dell'ultraprotezionismo doganale, incarnato in Mac Kiniey, subentrerà se non altro per quattro anni un periodo di transazione.

I punti neri

Un distinto fisiologo ha preso motivo dalla scoperta, così egli per bontà la chiama, da noi fatta di un punto nero nei risultati elettorali, per esaminare la natura dei microbi e spiegare l'origine del morbo.

Il fatto, dice il valente scienziato, di questa macchia nera sulla carta geografica elettorale del Regno, si spiega facilmente colle condizioni tristissime in cui si trovano gli abitatori di quella plaga, quasi tutti contadini e braccianti. Esasperati dalle privazioni e dall'abbandono gettano un grido di protesta inviando alla Camera un nucleo di socialisti che rasentano l'anarchismo.

Bisogna inoltre, soggiunge l'illustre collega, esaminare se i campioni che furono opposti ai candidati socialisti avevano le qualità necessarie per non essere sopraffatti — e conchiude col dire che a fronte dei socialisti possono cadere i più caldi progressisti e i più sinceri democratici, ma le mummie della moderazione o del trasformismo possono anche tralasciare di presentarsi.

Questa conclusione, ce lo consenta la *Tribuna*, non ha nulla a che fare colla questione, giacchè i candidati battuti dai socialisti si chiamano specialmente Gandolfi, Guastalla, Gatti-Casazza, che val quanto dire dei sinceri democratici che onorano quelle contrade per aver esposto la vita sui campi di battaglia e per essere ornati di civili virtù incontestate.

Non deviamo adunque dalla linea retta pei sentieri tortuosi dei partiti politici, che c'entrano per nulla, altrimenti non riusciremo alla mèta comune, che è quella di stabilire in modo positivo le cause del male e studiare i rimedi più efficaci per sanarlo.

Noi conveniamo colla nostra egregia consorella che le tristi condizioni economiche e le sofferenze di quella popolazione di contadini e braccianti siano la causa prima, inquantochè offrono facile terreno allo sviluppo dei microbi del socialismo e dell'anarchia.

Ma facciamo notare che una corrente simile si era manifestata nelle Romagne, dove il sistema della mezzadria e la fertilità della terra avrebbero dovuto opporre una resistenza naturale — e che ora quella corrente si è mutata, onde le Romagne hanno ripreso una fisonomia politica del tutto soddisfacente.

Non bisogna ritenere adunque che le misere condizioni di quella plaga, che da Parma va fino al Polesine, siano la causa assoluta delle tendenze anarchiche.

Certo quelle condizioni, che sono più tristi che altrove, meritano cure e premure da parte del governo e sovratutto delle classi agiate, ma c'è un altro coefficiente che contribuisce a dilatare il morbo ed è l'opera malsana e deleteria di chi mira alla perturbazione sociale.

Curiamo adunque le condizioni, ma freniamo l'opera deleteria dei sovvertitori.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 12, 2,20 pom. — Dà luogo a commenti il discorso fatto dal dottor Wicksell alla Associazione operaia di Stoccolma, nel quale ha propugnato l'unione della Svezia alla Russia, come l'unico mezzo di migliorare la condizione economica della prima.

(N) **Parigi**, 12, 3 pom. — Le notizie da Monaco continuano a segnalare il miglioramento nello stato di salute del signor de Giers, il quale si reca tutti i giorni a passeggio in carrozza.

(N) **Londra**, 12, 2,20 pom. — La duchessa di Edimburgo, ritornata qui colle figlie dalla Germania, partirà lunedì per Davenport, dove raggiungerà il duca.

(N) **Atene**, 12, 2,20 pom. — Il principe Federico, erede presuntivo del trono danese e suo figlio, venuti qui per le nozze d'argento del Re e della Regina di Grecia, si tratterranno ancora alcuni giorni.

(N) **Madrid**, 12, 2,30 — L'ambasciatore inglese sir Henry Drummond Wolff, che è stato in permesso per due mesi, riprenderà la direzione dell'Ambasciata nella settimana ventura.

(N) **Londra**, 12, 2,40 pom. — Si annunzia per dopo domani una grande riunione dei capi del partito orleanista francese a Sheen-House, residenza del conte di Parigi.

(N) **Londra**, 12, 2 pom. — Sir Charles Evan Smith, ministro britannico al Marocco, venuto a Londra in congedo, è stato ricevuto in udienza da lord Rosebery.

(DAI GIORNALI)

Il corrispondente berlinese dello *Standard* ritiene erronea la voce che il Papa abbia acconsentito al matrimonio del principe ereditario di Rumania colla principessa Maria di Edimburgo, a condizione che i figli maschi siano allevati alla religione cattolica.

Ciò sarebbe contrario alla Costituzione rumena, che vuole che i figli del futuro Re sieno educati nella religione ortodossa.

Il solo oggetto dei negoziati con Sua Santità sarebbe quindi stato di ottenere la sua benedizione alla unione, e senza dubbio la darà.

La sincerità politica

L'*Opinione* vorrebbe dimostrare con una lunga polemica che il nuovissimo partito liberale-democratico non può chiamarsi tale, nè vantare la sincerità politica, perchè gli atti suoi non sono in armonia colle parole.

E richiamando le osservazioni da noi fatte al discorso dell'on. Pelloux, dice che in un momento di schiettezza noi abbiamo censurato il ministro della guerra di aver mutate le questioni militari in questioni di progressisti e non progressisti.

Noi non abbiamo mai detto questo. Abbiamo detto invece che l'on. Pelloux non aveva bisogno di giustificare la sua permanenza nell'attuale gabinetto per aver egli tenuto il portafoglio della guerra nel precedente, ed avrebbe fatto meglio, secondo noi, a risparmiarsi quella parte del discorso, tanto più che in altri paesi, retti a forme di governo che potrebbero sembrare più liberali della nostra, si è visto spesso i ministri di guerra o di marina, qualunque fosse la loro gradazione politica, restare al posto in due o tre gabinetti per svolgere o compiere un piano di riforme approvato dal Parlamento.

La sincerità politica quindi non c'entra proprio per nulla in tutto questo, ma lo scopo dell'articolo dell'*Opinione* più che altro ci sembra quello di voler rimettere in ballo lo scioglimento del Consiglio comunale di Frosinone.

Noi abbiamo già detto che queste polemiche sulle ingerenze e sulle pressioni del Governo potranno molto più vantaggiosamente svolgersi dinanzi alla Camera. E' là che va portata la questione, e allora si vedrà se il Ministero avesse motivo di prendere quel provvedimento e se il provvedimento sia stato o meno conforme alla legge.

L'*Opinione* passa una rivista a tutti gli articoli della legge per conchiudere che c'era motivo di togliere il sindaco e la Giunta, non c'era ragione di sciogliere il Consiglio, il quale poteva soltanto essere sciolto quando si fosse rifiutato a deliberare sulla rimozione del sindaco.

Al punto in cui si era giunti, mancava perfino il tempo di convocare il Consiglio. D'altra parte era pur necessario impedire certe mutazioni di locali fatte con artificio ed assicurare la libertà e sincerità del voto.

Quando in un comune avviene quello che si è verificato a Frosinone, e cioè che sotto gli occhi dello stesso R. commissario si è tentato per due volte di preparare i bollettini per la votazione con due dimensioni e si è verificato il fatto di una sezione (Veroli) che arriva alle 10 del mattino con 60 schede contestate, nella speranza che bastassero per escludere uno dei candidati, e quando si accorgono che non basta annullano addirittura un verbale con 161 voti allo stesso candidato pur di tentare ad ogni costo la proclamazione dell'altro, come se i nodi non dovessero venire al pettine di Montecitorio, si ha un'idea sufficiente dello stato delle cose — uno stato di cose che permette di esclamare con Amleto: c'è del putrido in Danimarca.

L'*Opinione* conchiude col dire che in Italia manca la prima, la fondamentale libertà; la libertà elettorale.

Può essere che in qualche Collegio, considerato da qualche signorotto come feudo proprio, dove i Comuni si convertono in fucine elettorali, dove si esercitano tutte le influenze e le pressioni possibili ed immaginabili, la libertà elettorale faccia difetto, ma è appunto in questi casi e appunto per sottrarre la spontaneità del voto dalle oppressioni dei prepotenti e dalle camorre organizzate nelle locali amministrazioni che il governo ha il dovere di ricorrere ai più energici provvedimenti.

I nuovi Senatori

Prima che venga pubblicata la nomina della seconda serie di nuovi senatori, diamo brevi cenni dei primi nominati che, come è noto, appartengono tutti alla categoria degli ex deputati.

Amato Poiero Michele, nato a Palermo nel 1850, coperse con onore parecchie cariche pubbliche nella sua città natale e nel 1886, legislatura XVI, fu eletto fra i deputati del I collegio palermitano. L'ufficio gli fu poi sempre riconfermato.

Balestra avv. Giacomo, è nativo della provincia di Roma. Entrò alla Camera in principio della XIV legislatura, mandatovi dagli elettori di Anagni. Nelle legislazioni successive fu eletto fra i deputati del III collegio di Roma.

Bianchi avv. Giulio fece il suo primo ingresso alla Camera in principio della XIV legislatura, coi voti del collegio di Gallarate. Sostituitosi lo scrutinio di lista, rappresentò il II collegio di Milano.

Borrelli ing. Bartolomeo è nativo di Pieve di Teco, fu deputato per due legislature di un collegio delle antiche provincie.

Borromeo conte Emanuele è nativo di Milano. Combattè tutte le battaglie dell'indipendenza dal 1848 al 1860 e vi si distinse. Riuscì eletto per la prima volta nel 1874 (XII legislatura) nel collegio di Rho. Dal 1882 rappresentò il II collegio di Milano.

Carnazza-Amari prof. avv. Giuseppe, nato a Palermo nel 1840. Giurista e pubblicista distinto. Fu eletto in principio della XIV legislatura dagli elettori di Catania, che gli riconfermarono il mandato nelle successive.

Casati nob. Rinaldo, rappresentò il III collegio di Milano a principiare dalla XV legislatura. Ha prestato utile ed efficace concorso in alcune delle principali amministrazioni milanesi.

Chiala Luigi, scrittore e ricercatore stimato di cose storiche. Deputato dal 1882 in rappresentanza del V collegio di Torino.

Chigi-Zondadari march. Bonaventura, nella XIII legislatura rappresentò il Collegio di Montalcino, poi il Collegio unico di Siena.

Cucchi nob. Francesco, bergamasco, cospiratore e patriota operoso e ardente. Fece parte della Camera dalla X legislatura in poi, prima come rappresentante di Zogno, di Sondrio poi.

D'Adda march. Emanuele, dal 1882 rappresentò alla Camera il 3° Collegio di Pavia. E' uno dei più noti e provetti amministratori delle pubbliche aziende di Milano.

De Cristoforo nob. Ippolito, è di Scordia, prov. di Catania, ha 47 anni. Nel 1879 fu eletto deputato del Collegio di Militello e collo scrutinio di lista rappresentò il III di Catania.

De Dominicis avv. Antonio, nato il 1830 ad Ascoli Piceno. Rappresentò dall'XI[a] legislatura in poi alla Camera il Collegio nativo. E' distinto avvocato e giureconsulto.

De Seta avv. Enrico, versatissimo in materia amministrativa, fu assunto all'ufficio di prefetto. Ha rappresentato alla Camera la nativa Catanzaro.

De Simone Giuseppe, nativo di Tora, è un agricoltore distinto. Rappresentò il II collegio di Caserta.

Di Camporeale principe Paolo, figliastro dell'on. Minghetti. Fu in diplomazia. Alla Camera fu mandato la prima volta nella XV legislatura dal II collegio di Siracusa.

Dini prof. Ulisse, pisano matematico di valore. Fino dalla XIV legislatura entrò alla Camera come deputato di Pisa.

Di Groppello-Tarino conte Luigi di Alessandria, fu eletto deputato dal collegio di Valenza fino dalla IX legislatura. Rappresentò poi il I collegio di Alessandria.

Di San Giuseppe bar. Benedetto di Trapani. Gli elettori di Partinico lo elessero in principio della XIV legislatura. Poi sedette fra i rappresentanti del collegio di Trapani. Per vari anni disimpegnò la carica di segretario dell'ufficio di presidenza della Camera.

Faina conte Eugenio nacque nel 1845 ad Orvieto che lo mandò alla Camera in principio della legis. XIV. Rappresentò dopo lo scrutinio di lista il I collegio di Perugia.

LA NUOVA CAMERA

Noterelle statistiche

I nuovi deputati. *(a)*

Albertoni — Aggio — Agnetti — Aprile.

Badaloni — *Baracco* — Bastogi — Beltrami — Bianchi — Bonin — Borruso — Bracci.

Caetani — Cambiasi — Campus Serra — *Canzi* — Cao Pinna — Cappelleri — Carli — Carpi — Casale — Catapani — Cavagnaro — Celli — Centurini — Ceriana Mayneri — *Cerulli* — Chironi — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clementi — Cocito — Cocuzza — *Colajanni F.* — Colarusso — Colombo Quattrofrati — Colosimo — *Colpi* — Comandini — Contarini.

De Amicis — De Felice (2 elezioni) — De Gaglia — *Del Giudice* — De Luca (Avellino) — De Novellis — Di Broglio — Di Laurenzana.

Elia.

Facta — Farina (Sassari) — *Ferraris N.* — *Filopanti* — Fisogni — Fulci N. — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galeazzi — Galletti — *Garavetti* — Gavazzi — Ghigi — *Giordano* — Girardi — *Giusso* — Grandi — Graziadio — Guerci — *Guicciardini* — Guy.

Lambiasi — *Lanza di Trabia* — La Vaccara — *Lo Re N.* — *Lucca S.* — Lucchini — Luzzato A. — Luzzato R.

Manfredi — Manganaro — Mapelli — *Marinelli* — Marsengo — Martini — Martorelli — *Marzotto* — Masi — Mazzino — Mercanti — Merlani — Miraglia — Mirto Seggio — Morelli — Murmura — Muzzi.

Nicastro.

Ostini — Ottavi.

Palestini — *Palizzolo* — Pastore — *Paternostro* — Pellerano — Piovene — Pisani — Pottino — Pozzi — Pozzo — Pullino.

Quarena.

Reali — Riboni — Rizzetti — Rossi L. — Rossi Milano.

Salemi Oddo — Scaglione — Scalini — Scaramella — *Serena* — Serrao — Sarristori — Silvani — Socci — Sormani.

Talamo — *Tecchio* — Torlonia — Tornielli — Tozzi — Tozzoli — *Trinchera* — *Turbiglio S.*

Valle — *Vastarini Cresi* — Weill Weiss — Verzillo — Vitale — Vizioli.

Zabeo — Zecca — Zizzi. — Totale 144.

I non eletti. *(b)*

Accinni — Alimena — Alli-Maccarani — *Angeloni* — Armirotti — Arrivabene — Artom — Auriti.

Balestreri — Baroni — Benedini — Beneventani — Bertolotti — Billi — Billia — Bobbio — Bonaiuto — Broccoli.

Cagnola — Calvanese — Caminneci — Canevaro — Canzio — Capilupi — *Caruso* — *Castelli* Cavalletto — Cavalli — Cavallotti — Cefaly — *Centi* — Cipelli — Cittadella — Cocozza — *Colocci* — *Colonna-Sciarra* — *Corradini* — Corvetto — Costa Andrea — Curati — Curcio.

De Blasio V. — De Lieto — Della Valle — *Demaria* (c) — De Murtas — De Pazzi — De Renzi — *Di Balme* — Di Breganze — *Di Collobiano* — Donati M.

Fabrizi — *Falsone* — Ferrari Ettore — *Ferrari Corbelli* — Fornari — Fratti.

Gandolfi — Gentili — Giampietro — *Giorgi* — Grassi — Guglielmi — Guglielmini.

Imbriani.

Jannuzzi.

Luchini O.

Maffi — *Maluta* — Maranca Antinori — Marchiori — Marinuzzi — Martelli — Martini G. B. — *Marzin* — Massabò — *Maurigi* — *Maurogordato* — Mazzoni — Mellusi — Minelli — Minolfi — Mirabelli — Molmenti — Muratori.

Napodano — *Nasi C.* — *Nicoletti.*

Paita — Panattoni — *Panizza G.* — Pantano — Passerini — Patrizi — Pavoni — *Penserini* — Pignatelli Strongoli — Plebano — Poggi — Ponsiglioni.

Raffaele — *Rinaldi P.* — *Romano* — Ruspoli — Salaris — *Sampieri* — *Sanfilippo* — *Sanguinetti C.* — Santini — Sardi — *Scarselli* — *Sella* — Semmola — Serra — Strani — Summonte.

Tacconi — Tajani — Tassi — *Tegas* — *Tenani* — Testa — Tomassi.

Vagliasindi — Vollaro.

Zainy. — Totale 129.

***

Hanno cessato inoltre di appartenere alla Camera per nomina a Senatori del Regno gli on.: Amato Pojero — Bianchi G. — Borromeo — Carnazza-Amari — Casati — Chiala — Chigi Zondadari — Cucchi F. — D'Adda — De Cristofaro — De Dominicis — De Seta — De Simone — Di Camporeale — Di San Giuseppe — Faina — Favale — Franzi — Garelli — La Porta — Luzi — Mariotti F. — Marselli — Mezzanotte — Oddone — Polvere — Rolandi — Rossi G. — Sagarriga Visconti — Siacci — Speroni — Tommasi-Crudeli — Zanolini — Zuccaro Floresta — Totale 34.

***

Riassumendo: deputati eletti a primo squittinio 444 con 447 seggi per le doppie elezioni degli onorevoli Gallo, Spirito e De Felice.

Dei 444 deputati eletti:

297 con 299 seggi appartenevano alla Camera nella cessata legislatura;

28 con 28 seggi hanno appartenuto alla Camera nelle legislature anteriori alla XVII;

119 con 120 seggi entrano alla Camera per la prima volta con la legislatura, che sta per incominciare.

Finalmente dei 61 ballottaggi, che avranno luogo oggi; 20 accadono tra candidati, che non hanno mai avuto l'ufficio di deputato; 4 tra deputati uscenti e 37 tra un deputato uscente ed un candidato nuovo alla vita politica.

---

a) Sono scritti in carattere corsivo i deputati nuovi eletti, che hanno seduto alla Camera in qualche legislatura anteriore alla XVIII.

b) Sono scritti in carattere corsivo i deputati della cessata legislatura, che non hanno ripresentato la propria candidatura.

c) Morto nell'intervallo dalla chiusura della sessione.

---

21 *Appendice del "Popolo Romano"* 21

Le Nozze di Adriana

DI

Enrico Fonbrune

Aveva sempre la sua candela in mano; s'internò in una scaletta posta al fianco del camino, scese qualche gradino e si trovò in una specie di cava, in fondo alla quale egli stesso aveva assodata la sua cassa-forte di ferro.

A grado a grado ch'egli si avvicinava a questa cassa, i suoi occhi si accendevano e fu con una specie di tremore che ne toccò i congegni complicati.

La cassa si aprì e Legrèz, con un'esclamazione sorda, potè contemplare i pezzi d'oro allineati nei vari compartimenti, con una inappuntabile simmetria.

Vi erano là dentro esemplari di monete di tutti i paesi che si era compiaciuto di collezionare; le quadruple di Spagna, i dollari americani, le ghinee inglesi i doppi marenghi di Francia s'innalzavano in luccicanti piramidi.

— Tutto questo è mio! mormorò l'avaro. Che bel colore ha quest'oro! E quale musica manda all'orecchio, continuò, prendendo una scodella in cui fece ruzzolare qualche pezzo. Che disgrazia non poter realizzare tutta la mia fortuna in oro! ci sarebbe da riempirne questa cantina! Ma siamo ragionevoli... non ho potuto resistere al desiderio di custodire presso di me questo caro tesoro che ebbi tanta pena ad accumulare... E' una vera imprudenza... Se lo si sapesse...

Fortunatamente non si sa nulla... E dire che non è la centesima parte di ciò che possiedo! Il resto è al sicuro... alla Banca di Francia... Essa ha migliori ripostigli de' miei e le ho affidato i miei valori, i miei titoli, tutto insomma..., e quella sostanza s'impingua, arrotondisce sempre, poichè non tocco mai gl'interessi che aumentano il capitale...

Ah! ho guidato molto bene la barca, sono ricco, ricchissimo; ho dell'oro, molto oro!...

Guardava amorosamente i suoi mucchi d'oro che palpava ed accarezzava con trasporto indefinibile, quando tutto ad un tratto alzò la testa e tese l'orecchio; avevano suonato alla porta, e Sultano abbaiava furiosamente.

— Cos'è questo?

Si affrettò a rimontare, corse al corridoio ed ascoltò.

Sultano si dimenava urlando presso la porta contro la quale una mano impaziente batteva senza interruzione, mentre il campanello tintinnava alla distesa.

— Chi è la? gridò Legrez. Quieto, Sultano, quieto.

— Aprite, rispose una voce, aprite subito. E' un quarto d'ora che suono.

— Non apro ad alcuno senza sapere prima a chi... e poi è troppo tardi; ripassate domani mattina.

— Che sciocchezza! Aprite, vi dico.

— Ma chi siete?

— Non riconoscete la mia voce?

— No, in fede mia; ditemi il vostro nome per sapere se debbo ricevervi.

— Ah! questo è troppo! Ebbene, avvicinatevi alla serratura e vi parlerò... non ho già voglia di farmi intendere dai vostri vicini.

— Non ho vicini, io, e un uomo come voi non deve celarsi... Infine, eccomi qua.

E si curvò verso la serratura, pel buco della quale il suo invisibile interlocutore gli bisbigliò alcune parole che lo fecero trasalire.

— Voi? — gridò egli — cosa venite a fare?

— Ho delle cose importantissime e urgenti da comunicarvi.

Legrez riflettè un momento.

— Siete solo? — domandò quindi.

— Naturalmente. Che domanda!

— Ebbene, aspettate... vi apro.

— Oh! finalmente!

Legrez sbarricò la pesante porta, che socchiuse in modo da lasciarvi passare l'uomo, che scivolò lestamente nel corridoio, ma che rinculò più presto ancora.

Sultano gli si era avventato.

— Ehi! richiamate il vostro cane, non vedete che mi vuol divorare?

— Sultano conosce la sua consegna e non vuole che si entri qui di notte. Lasciatemi il tempo di chiudere la porta e ve ne sbarazzerò.... Sultano, via, alla cuccia.

Sultano faceva il sordo e s'intestava a rimanere in faccia al visitatore, ruggendo.

Bisognò che il padrone lo prendesse pel collare e lo riconducesse al giaciglio.

— Lo metto alla catena, senza di che non ci lascierebbe tranquilli. Ora se volete darvi la pena d'entrare...

— Sapristi! Avete ben ragione di dire la pena... E' un affare di Stato penetrare in casa vostra.

— Per bacco! Me ne sto qua solo e debbo prendere le mie precauzioni. Se mi aveste fatto l'onore di prevenirmi della vostra visita, vi avrei mandato a prendere in vettura a Digione, dove avrei anche potuto trovarmi prima di voi... Ma voi arrivate all'improvviso... Se fossi stato già in letto, avreste avuto un bel suonare, non mi sarei incomodato che domattina...

— E sarebbe stato un gran danno, perchè quello che ho da dirvi non ammette ritardo.

Erano entrati nel salotto e Legrez fece segno al suo visitatore di sedere di faccia.

— Voi lo vedete, la mia dimora è modesta perchè ho sempre avuto dei gusti semplicissimi... Ma non si tratta di me; a dirvi la verità ero proprio in attesa di vostre novelle... era però lontano dal supporre che vi sareste incomodato.

— Per bacco! La cosa ne vale la pena. Una volta le relazioni erano possibili con voi, intendevate le ragioni, ora non vi è più mezzo di ottenere alcuna cosa da quelli che sono muniti dei vostri pieni poteri...

— Mi sono ritirato... sapete bene, infine che cosa c'è?

— Lo sapete meglio di me.

— No, in verità.

— Non mi farete credere che Broustelle, il vostro usciere, agisca di sua volontà e senza consultarvi! Del resto mi dite che attendevate una mia lettera, o una visita... Ho preferito la visita. Vediamo, sig. Legrez, ciò non è serio.

— Cos'è che non è serio?

— Ciò che mi ha scritto Broustelle.

— Egli ha dovuto scrivervi che non intendeva più di accordarvi delle rinnovazioni, e vi ha sollecitato a mettervi in grado di pagare le vostre tratte scadute... e quelle che scadono!

— E' ben questo.

— E allora, cosa vedete voi in tutto ciò che non sia serio?

— Sapete bene che non sono in grado di...

Il seguito in quarta pagina.

La colonizzazione dell' Eritrea

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale viene autorizzato un primo elenco di concessioni di terreni nella colonia Eritrea a privati, a scopo di metterli in coltura. La durata di ogni concessione è di 20 anni a decorrere dal 1° luglio 1892:

1. A Barinetti Ercole, nato a Casaletto Lodigiano, metri quadri 323,000 nella località di Fal Ghinda presso Ghinda.
2. Allo stesso, un terreno della superficie di m. q. 1200 posto nella vicinanza del forte di Ghinda.
3. A Grazzani Alberico, tre appezzamenti di terreno della superficie complessiva di ettari quindici e are settanta, posti nella conca di Ghinda.
4. A Zorli Basilio, nato a Lemnos, m. q. 50,900 nei pressi di Ghinda.
5. A Forno Luigi, nato a Riva di Chieri, m. q. 406,300 nella conca di Ghinda.
6. Al conte Alberto Pennazzi, nato a Cortemaggiore (Piacenza), m. q. 23,500 nella conca di Ghinda.
7. A Saccardi Bonaventura, nato a Brozzi (Firenze), m. q. 6,700 nella conca di Ghinda.
8. A Alicatora Giorgio Demetrio, nato a Lemnos, m. q. 3,369 nei pressi di Ghinda.
9. A Boriono Giorgio, nato a Torino, m. q. 5,900 nella vicinanza del forte di Ghinda.
10. Allo stesso, un terreno della superficie di m. q. 8,300 nella conca di Ghinda.
11. A Sismondo Emilio Gioacchino, nato a Borgomaro, m. q. 212,200 idem.
12. A Cecchi Panciotti, nato a Lemnos, m. q. 119,400 idem.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ravenna, 12, ore 12,20. — Questa mattina, per citazione direttissima, è stato dal Tribunale giudicato il signor Buffo Ugo che ieri alzò il bastone contro l'avv. Pio Paletti sindaco della nostra città.

Il Tribunale, ritenuta comprovata l'offesa ad un funzionario pubblico per conseguenza dell'esercizio delle proprie funzioni e tenendo calcolo delle condizioni morali dell'imputato, ha condannato il Buffo a giorni 42 di reclusione e a L. 83 di multa.

Catanzaro, 12, 14,20. — Ieri nel territorio di Nicotera, per causa di interessi, certo Brosio Domenico uccise con un colpo di fucile Mancuso Domenico.

L'omicida si è costituito ai RR. carabinieri.

Cosenza, 12, 11,10. — Ieri alle 5 pom., il carabiniere Ferri, nella caserma Longobucco, esplodeva un colpo di fucile carico a mitraglia contro l'altro carabiniere Tafuri che per la riportata ferita stamane moriva.

Teatri ed Arte

Drammatica. — All'Eden a Parigi si annuncia la prossima andata in scena di le *Carrosse du Saint Sacrement*, in un atto in versi di Maurizio Vaucaire.

— Al teatro di Haymarket ha avuto buon successo una nuova commedia dei signori Shleps e Brookfield, intitolata *The Burglar and the Judge* (il ladro ed il giudice).

Lirica. — Ecco la nomenclatura dei quadri di *Miss Robinson*, nuova operetta in quattro atti e nove quadri del maestro Luigi Varney, della quale procedono ora le prove al teatro delle *Folis Dramatiques* a Parigi.

1. quadro — L'entrepôt Boumderberg — 2. La Caravella — 3. Il Naufragio — 4. La Spiaggia dell'Isola — 5. La Foresta vergine — 6. La Capanna di Robinson — 7. Yeddo — 8. Il Ponte di Yeddo — 9. La pleine mer.

— A Fiume ha avuto grande successo la *Favorita*, col tenore Percopo, il basso Brancaleoni e la prima donna Alice Cusin di Trieste.

Concerto. — Il maestro Gounod ha composto un nuovo coro, intitolato *Notre Dame de la mer*, che ha avuto grande successo ad Arcachon, eseguito da quella Unione Orfeonica.

Varie. — A Berlino sono stati venduti all'asta: Un manoscritto di Mendelssohn-Bartholdi intitolato « Duetto per pianoforte - Allegro brillante » per 250 marchi ed una lettera autografa inedita di Federico Schiller al suo amico Korner; essa porta la data dell'8 febbraio 1793 e fu pagata 300 marchi.

— « Cambriolens » è il titolo di una nuova rivista di fine di anno del signor Bottaille che andrà in scena quanto prima alla Saala di Parigi.

Il nuovo teatro di Carrara.

(N) **Carrara**, 12, ore 21,10 — Riuscì splendida l'inaugurazione del nuovo « Politeama Verdi » coll'opera *Rigoletto*.

La vasta sala era affollatissima di un pubblico scelto.

Gli artisti signore Teriane ed Elena Bertran e i signori Scaramelli, Arimondi e Svetadi, sotto l'abile direzione del maestro Pomè, furono fatti segno continuo e a replicati applausi.

Bellissima la messa in scena, sfarzoso il vestiario.

Il teatro di proprietà dei signori Alberto Scarzella e C., fu ideato dall'ing. Leandro Caselli, forte continuatore delle opere dell'illustre Antonelli: è di stile neo-greco, con decorazioni greco-romane; ed è situato nella piazza Farini e fiancheggiato da case, che l'ardita impresa seppe ben disporre.

Il municipio concesse l'area nel 1888.

In quell'epoca incominciò la costruzione, che è riuscita benissimo.

L'ambiente elegante e simpatico che onora l'autore e gli arditi capitalisti contiene 3000 persone: ha tre file di palchi splendidi, vestiboli ed ambulatorii.

Carrara deve andar lieta di questo successo.

La stampa romana ebbe lieta accoglienza.

Durante il giorno ebbero luogo delle feste popolari.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'occhio del pesce.

Il *Voltaire* annunzia che uno scienziato americano, il signor Edward Phillip Allis, è andato a studiare, sulle coste francesi, la struttura dell'occhio del pesce e l'esistenza in questo organo di un sesto senso, quello della *direzione*.

Il signor Allis prosegue i suoi studi a Pays, presso Dieppe, nella villa del sig. Edmondo Turquet.

Si tratta di separare e di aggruppare in seguito metodicamente le mille fibre nervose che si espandono nell'occhio dei pesci.

Questa operazione necessita molta pazienza.

Statistiche giapponesi.

Una rivista giapponese pubblica uno studio di un distinto statista, il signor Ono, sopra l'accrescimento della popolazione dell'Impero del Mikado, durante il presente regno e soprattutto da una ventina di anni.

Nel 1872 il censimento ufficiale constatava una popolazione totale di 33,111,000 anime; nel 1890 essa era di 40,070,000.

Dal 1887, la media annua dell'accrescimento è stata del 13 per 1000; dimodochè, se questa proporzione si mantiene, il numero degli abitanti indigeni nel Giappone avrà raddoppiato in cinquantotto anni.

Siccome il numero delle nascite non è più considerevole al Giappone che nella maggior parte dei paesi civili, il signor Ono attribuisce l'aumento della popolazione all'eccellente stato igienico, che prevale nel suo paese dopo la restaurazione e al decremento della mortalità dei fanciulli al disotto dei cinque anni, che è minore che in qualunque altro paese, eccettuata l'Inghilterra.

La proporzione dei sessi è di 100 uomini per 97 (quasi 98) donne alla nascita; essa si mantiene fino all'età di cinquantasette anni, a partire dalla quale il numero delle donne comincia a oltrepassare quello degli uomini.

Battaglia Elettorale

II Collegio.

Al punto in cui siamo, le polemiche contano poco e contano meno ancora certe dichiarazioni di compiacenza, strappate all'ultima ora, Dio sa con quali insistenze, da due colleghi in professione che fecero parte della Commissione d'inchiesta ed ora, per salvare il *candidato*, dichiarano che il Montenovesi fu ritenuto uno dei più attivi, dei più valenti, dei più sapienti e dei più progressisti nella scienza e nell'arte dei ferri chirurgici!

Se la lotta elettorale dovesse durare qualche altro giorno, Durante, Buttini, Corradi ed i più valenti clinici ed operatori d'Italia finirebbero col diventare tanti scolaretti del dottor Montenovesi!

Il dottore sarà valente, sebbene la chirurgia alla Camera c'abbia poco a vedere, specie quando un paese è oppresso dalle questioni di finanza e di economia, ma siccome le dichiarazioni compiacenti dell'ultima ora non distruggono quelle dell'inchiesta, così, unicamente per stabilire che il *Popolo Romano* non ha aggiunto nulla del suo, ripubblichiamo testualmente la pagina dell'inchiesta che attesta dei sentimenti *umanitari* che il candidato radicale vanta a prò delle classi sofferenti:

« L'affare del dottor Montenovesi è alquanto « più complicato per le circostanze che lo hanno « accompagnato e seguito.

« Un malato ordinario e *povero*, un tal Reynier, fu ricoverato all'ospedale nelle sale comuni al N. 104 e curato dal Montenovesi. Uscitone i parenti reclamarono all'Ispettore perchè il « curante *pretendeva* il pagamento dell'opera sua « prestata nell'ospedale.

« Il Giordani, ispettore, si occupò della cosa, « si recò in casa del reclamante, ove la richiesta « del denaro gli fu confermata e documentata con « la consegna di una lettera scritta dal dott. Montenovesi ad uno dei parenti dell'operato, lettera « con la quale reclamava, in compenso dell'eseguita cura, L. 100.

« La lettera spedita otto giorni dopo la sortita « del Reyner dall'ospedale, al sig. Vincenzo Rossi, parente dell'operato, come si può leggere tra « i documenti dell'inchiesta è la seguente:

Roma, 16 agosto 1890.

« *Caro Vincenzo*,

« Ti mando questa promemoria per l'onorario « pattuito in via eccezionale quale compenso del« l'operazione fatta al sig. Reynier: la mando a « te perchè tu me ne parlasti e sarai meglio di « me in grado di raccogliere questa piccola somma da chi di ragione.

« Sono lire 100.

« Accetta i miei saluti. Tuo

« *Montenovesi*. »

« Questa lettera porta la seguente Nota del« l'Ispettore dott. Giordani:

« Il sudd. Reynier Alessandro, di anni 48, addetto presso gli uscieri del Tribunale Civile, in « qualità di scrivano, è stato ricoverato nell'Ospe« dale di S. Giacomo, sala comune N. 104 dal 23 « luglio al 10 agosto 189', ove subì la divulsione « per stringimento uretrale.

« Risaputasi la cosa dal deputato dott. Angelucci per referto verbale del dott. Giordani, ingiunse di parlarne al Montenovesi e per decoro « dell'ospedale, di mettere la cosa in tacere. »

Firmati:

Tondi, *vice pres. alla Cass. di Roma.*
Tommasi Crudeli, *dep. al Parl.*
Colasanti, *professore.*

Ed ora giudichi il pubblico quanta umanità vi sia nel volere *cento* lire da un povero disgraziato curato all'ospedale!

Si dirà che è un affare da nulla. Non è vero. Basta quel fatto per caratterizzare l'uomo e il cuore di un individuo!

***

Due paroline al *Messaggero*. Non sapendo come trovare un appunto qualunque a carico del comm. Simonetti, la cui vita specchiata è nota a tutta Roma, l'organetto delle servette s'industria a mettere assieme le incombenze private e pubbliche che ha il Simonetti e dopo averlo fatto passare per negoziante di legname, lo erige a banchiere *(sic)* e gli fa carico di essere troppo occupato!

Ciò dimostrerebbe semplicemente l'operosità del Simonetti: ma su questo passiamo sopra. Dove non passiamo sopra è quando il *Messaggero* vorrebbe insinuare che il Simonetti trae profitto dalle cariche pubbliche per vantaggiare le private, servendosi cioè dell'assessorato per far dei prestiti onerosi o per vendere del legname!

Certamente il Simonetti attende alle sue faccende private, perchè ha una famiglia da mantenere e non vive alle spalle d'alcuno, ma tutto il mondo sa che nelle cariche pubbliche, come nelle aziende bancarie, ha sempre dato tali prove di delicatezza, che tutti si onorano di averlo nelle amministrazioni.

Il *Messaggero* dice che l'on. Simonetti ha fatto perdere 800 mila lire coll'ultima emissione del prestito di Roma — ma l'organetto non riflette che sindaco era il duca Caetani, che trattava direttamente col governo insieme al Simonetti e che, le obbligazioni essendo garantite dallo Stato, l'operazione fu fatta per eccitamento del governo stesso, consentita ed approvata, perchè il Tesoro non aveva dei milioni da prestare al Comune.

Ma che andiamo perdendo il tempo in queste sciocchezze dell'ultima ora?

Gli elettori di Roma hanno di fronte due candidati:

uno *radicale-umanitario*, nemico fino a ieri delle istituzioni monarchiche, senza precedenti, dotato di molte chiacchiere per far credere agl'impiegati che raddoppierà gli stipendi, ai commercianti che smuoverà la crisi di Roma, agli operai che li farà lavorare, ai malati che li sanerà e poi regalerà a ciascuno un biglietto da 100 lire!

l'altro, provetto finanziere, di antica fede liberale, onesto ed operoso amministratore, che da 20 anni attende col più grande disinteresse alla cosa pubblica, portando sempre e dovunque la nota dell'equità, della rettitudine, della coscienza più illibata.

Scelgano gli elettori!

Ultim' ora.

Ieri sera è stato affisso un manifesto a firma di alcuni medici, assistenti ed aggiunti degli ospedali di Roma, con il quale si magnificano i meriti professionali del dottor Montenovesi.

I firmatari del manifesto hanno esercitato un loro diritto e sta bene; ma non sta altrettanto bene che si sia tentato di gabellare come manifestazione della *famiglia ospitaliera di Roma*, senza distinzione di partito, l'espressione del sentimento e del parere di pochi e, senza fare torto ad alcuno, non dei più noti e dei più autorevoli tra i professori, addetti al nostro servizio ospitaliero.

Infatti invano abbiamo cercato a piedi del magniloquente manifesto le firme dei prof. Bastianelli, Blasi, Bartoli, Bevilacqua, Brunelli, Ciccioli, Lanzi, Sciarra, De Rossi, Taussig, Tassi, Arcangeli, Gualdi, Torti ecc., che sono realmente *primari* presso i diversi ospedali cittadini.

E se queste firme non vi sono, non sarà certamente effetto del caso.

Un perchè v'ha da essere e questo perchè non sfuggirà all'acume degli elettori, i quali terranno in quel conto che merita la dimostrazione di una pseudo famiglia ospitaliera..., cui mancano tutti o quasi i suoi capi.

Sale per la votazione

II COLLEGIO.

Rione Monti-Esquilino, Castro Pretorio Agro Romano.

Sez.	NUMERO				Lettere	LOCALITA'
1	da	1	a	399	A B	Terme Diocleziane
2	»	400	»	763	B C	Idem.
3	»	764	»	1154	D G	Id. V. Gaeta 61
4	»	1155	»	1533	G M	Id. V. Montebello
5	»	1534	»	1916	M P	Idem.
6	»	1917	»	2296	P S	Id. V. Farini 38
7	»	2297	»	2679	S Z	Idem.

Rione Colonna.

Sez.	NUMERO				Lettere	LOCALITA'
8	da	1	a	378	A C	Scuola V. Montecatini
9	»	379	»	757	C F	P. di Pietra Camera Com.
10	»	758	»	1124	F M	Idem.
11	»	1125	»	1515	M R	V. Collegio Capranica 7
12	»	1516	»	1902	R Z	Idem.

Rione Trevi.

Sez.	NUMERO				Lettere	LOCALITA'
13	da	1	a	350	A B	Sc. V. dei Modelli 73-A
14	»	351	»	684	C D	Idem
15	»	685	»	1027	D G	Id. V. Umiltà 86
16	»	1028	»	1367	G M	Idem
17	»	1368	»	1707	M P	Id. V. Due Macelli 43
18	»	1706	»	2043	P S	Idem
19	»	2044	»	2375	S Z	Id. V. Stamperia 75

Per il Pubblicò

CALENDARIO

DOMENICA, 13 novembre 1892 — S. Omobono.

Leva il sole alle ore 6 50 m. — Tramonta alle 4 39 s.
Leva la luna alle ore 0.36 m. — Tramonta alle 2.17 s.

BOLLETTINO METEORICO

12 Novembre 1892.

Europa pressione bassa Nordovest, 755 Stornoway, Valentia; elevata Russia, 766 Mosca.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario, fuorchè Sardegna dove è aumentato due mill., diverse pioggie Sud continente in Sardegna e Sicilia; venti deboli freschi primo quadrante.

Stamane cielo nuvoloso o coperto; ancora venti settentrionali Nord, Centro, intorno al levante altrove, Nordest forte a Siracusa.

Mare Jonio agitato. Barometro 767 Milano; 765 Roma; 762 Siracusa.

Probabilità: venti deboli o freschi settentrionali Sud, intorno levante Nord, cielo vario con qualche pioggia.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 10 Novembre 1892.

Nati 36 compresi 2 nati morti
Morti 22 dei quali 5 sotto i 7 anni

morti

Urbini Matilde fu Domenico, Ravenna, 42
Sacchi Assunta fu Ferdinando, Firenze, 43, coniug.
De Regis Clementina fu Lorenzo, Roma, 61, ved.
Marchesi Anna fu Giuseppe, id., 48, id.
Pompei Margherita fu Luigi, Rimini, 69, coniug.
Pietrucci Cellerina fu Andrea, Ostia, 59, ved.
Mancinelli Raffaele fu Franc., Castel S. Pietro, 82, vedovo
Pacilli Giuseppa di Belardino, 19
Pennefather Susanna fu Eduardo, Dublino, 74, ved.
Matricardi Maria fu Carlo, Pausola, 55, id.
Quinzi Alessandro fu Giuseppe, Roma, 49, celibe
Moshieoni Agostino di Pietro, id., 16, id.
Sternelli Maria fu Filippo, Castiglione, 49, vedova
Cocco Luisa fu Giovanni, Roma, 65, id.
Acquistucci Costanza fu Matteo, Capo d'acqua, 73, id.
Colaiucci Bernardino fu Domenico, Caste v lli, 64, con.
Carsarelli M. Antonia, Roma, 85, nubile

MATRIMONI del 10 NOVEMBRE

Sbaraglia Antonio, cantoniere, con Palombi Maria
Franzoro Romano, scalpellino, con Torozzi Angela
Morelli Agostino, Beccaio, con Cecchitelli Ginevra
D'Ottavi Arcangelo, cameriere, con Imperoli Laura
Marinelli Augusto, vaccaro, con Camilli Antonia
Rocchi Luigi, fornaio, con Cianchini Teresa
Sforza Romeo, meccanico, con Amicucci Marianna
Giorgi Attilio, falegname, con Augusti Armida
Narducci Domenico, usciere, con Malatesta Maria
Boschi Luigi, muratore, con Borgarelli Amalia
Levantesi Quintino, id., con Ganzonetti Teresa
Zappone Antonio, cantoniere, con Antonelli Rosa
Grilli Giov. Federico, possidente, con Balzani Maria
Vanni Giovanni, maestro di musica, con Cipriani Clementina
Genghini Domenico, vignarolo, con Salmajoli Antonia
Liberatori Pietro, cuoco, con Malvestiti Elisabetta
Pio Valentino, canestraro, con Di Lorenzo Sofia
Biserni Egisto, impiegato, con Martellucci Maria
Caccizglia Angelo, ebanista, con Salucci Maria.

MONOVERBO

ma

pindarico

Spiegazione del Pentanagramma di ieri:

Orma - mare - ramo - amor - Omar - mora - Roma.

R. LOTTO

Roma	**57**	**33**	**16**	**6**	**23**
Bari	15	13	19	9	22
Firenze	1	70	3	86	82
Milano	28	69	17	13	43
Napoli	28	60	26	67	53
Palermo	12	39	7	85	24
Torino	52	4	28	12	20
Venezia	80	74	28	35	75

La famiglia Di Rosa dal più profondo del cuore ringrazia tutti coloro che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto alla memoria del compianto avv. **Antonio Di Rosa**.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17,5 — minimo 9,8.

Agli elettori. — Le operazioni elettorali d'oggi saranno molto sollecite, poichè, come è noto, rimangono in funzione i seggi eletti domenica scorsa. Ove però, in qualche sezione, i componenti l'ufficio, per una ragione o per l'altra, brillassero per la loro assenza, avvertiamo che, a termini dell'art. 74, i primi elettori arrivati possono costituire l'ufficio. E qui rammentiamo che è alle 9 l'ora in cui deve incominciare la votazione.

E' inutile che raccomandiamo agli elettori del 2° Collegio di non mancare e di votare pel comm. ***Simonetti***, il quale raccoglie in sè tutte le qualità che si richiedono in chi voglia degnamente rappresentare Roma in Parlamento. La quale Roma — città tranquilla, seria ed operosa — non sa proprio che farsi di certi tribuni!

Per l'identità degli elettori — L'ormai famoso art. 64, buono o cattivo che sia, c'è e deve essere applicato, tanto più che il Consiglio di Stato, interpellato in questi giorni, ha dichiarato che non c'è nulla da fare. Perchè non s'abbiano adunque a ripetere gli inconvenienti di domenica scorsa, crediamo utile raccomandare ai componenti i seggi delle varie sezioni di usare una certa larghezza nell'applicazione dell'articolo stesso.

La legge vuole che sia identificato l'elettore, ma non esige che sia personalmente conosciuto alle sezioni. Quando il presidente di un seggio può, per mezzo di documenti ineccepibili (quelli, per es., che sono validi pel riconoscimento alle banche od alla posta) o per qualsiasi altro mezzo, convincersi della identità dell'elettore, deve liberamente ammetterlo alla votazione.

Dal canto loro gli elettori, che non hanno estese conoscenze, faranno bene a provvedersi di qualche documento od a farsi accompagnare da qualche amico conosciuto e gli amici dei candidati faranno pure buona cosa, se procureranno che qualcuno sia sempre presente nelle sale delle votazioni per testimoniare all'occorrenza sulla identità delle persone non conosciute dai componenti il seggio.

In tal modo l'art. 64 potrà corrispondere allo spirito della legge, che è unicamente quello di garantire la sincerità del voto impedendo l'imbroglio e la frode.

Per chi ha perduto il certificato — Se qualche elettore del II Collegio non possedesse più il certificato per averlo smarrito o per altra ragione, non deve fare altro che domandarne il duplicato all'impiegato municipale di servizio presso ogni sezione elettorale, il quale impiegato, accertatosi della identità dell'elettore, è tenuto a rilasciarlo immediatamente.

Pel comm. Simonetti. — Un gruppo di elettori del 2° Collegio appartenenti all'Associazione romana, radunatisi ieri sera nella sala dell'Associazione stessa, deliberarono di appoggiare e favorire la candidatura del comm. Luigi Simonetti.

Il Principe ereditario alla Deputazione provinciale. — Alle felicitazioni inviategli pel suo genetliaco dal presidente della Deputazione provinciale di Roma, S. A. R. il Principe di Napoli ha fatto rispondere col seguente telegramma dal suo primo aiutante di campo, signor Terzaghi:

« Gli auguri con tanto affetto e tanta devozione da lei rivolti a Sua Altezza Reale in nome di cotesta rappresentanza furono accolti con viva soddisfazione dalla stessa Sua Altezza Reale che mi fa interprete dei suoi cordiali ringraziamenti. »

Giunta amministrativa. — Seduta dell'11 novembre 1892. Tutela delle Opere pie:

Roma (O. P. esercizi spirituali). — Autorizza la trattativa privata per l'affitto di fondi urbani e la licitazione privata per l'appalto di lavori di restauro.

Sutri (Congregazione di Carità) — Autorizza l'asta pubblica pel conferimento dell'ufficio di montista del Monte frumentario.

Roma (Pio Istituto di S. Vincenzo de' Paoli) — Autorizza l'accettazione del legato di lire 5000 lasciato dalla signora Anna Pansieri-Sansoni con testamento 18 marzo 1890.

Genzano di Roma (Ospedale) — Autorizza a stare in giudizio contro Salvatore Giannini nella causa promossa per pretesa rivendicazione della eredità della fu Rita Jacobini.

Viterbo (Congregazione di carità) — Autorizza l'affrancazione del canone di L. 6,99 dovuto dal Conservatorio della presentazione a quello delle fanciulle povere.

Palombara Sabina (Congregazione di carità) — Approva la nomina dell'esattore pel quinquennio 1893 97.

Tutela dei comuni:

Castelnuovo di Porto — Dà parere favorevole per lo svincolo della cauzione esattoriale 1883-87.

Marino, Camerata Nuova, Falvaterra — Dà parere favorevole pel conferimento della esattoria col metodo della terna.

Alatri, Monte S. Giovanni Campano, Viterbo — Dà parere favorevole per l'approvazione della cauzione presentata dall'esattore.

Tassa sul bestiame. — Essendo stato compilato in base alle assegne date ed alle iscrizioni di ufficio il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sul bestiame per l'esercizio 1891-92, la Giunta lo sottoporrà all'approvazione dell'on. Consiglio, e proporrà che la esigenza venga fissata in una rata alla scadenza del 10 dicembre prossimo.

Il ruolo si compone di 71 articoli per l'ammontare complessivo di L. 5581,05, compreso l'aggio di riscossione.

Monumento a Mamiani. — Domani la Commissione municipale pel monumento a Terenzio Mamiani procederà alla visita di collaudo del monumento stesso — opera dello scultore Benini — eretto in piazza Sforza Cesarini.

Lapidi cristiane. — Dai lavori di scavo della vecchia Basilica di San Valentino, fuori porta del Popolo, sono venute alla luce alcune lapidi della prima epoca cristiana di una certa importanza storica. Le quali lapidi sono state cedute dal funzionante da sindaco alla Società di archeologia cristiana, presieduta dal comm. G. Battista De Rossi, che le ha fatte collocare nel cimitero di S. Calisto.

Il Comune se ne è riservato peraltro la proprietà.

La nuova linea tramviaria di S. Paolo si è aperta ieri all'esercizio con molto concorso di pubblico e con tutta regolarità.

Le vetture dipinte in giallo, nuovissime tutte, sono comode ed eleganti, atte al percorso sul tracciato speciale della nuova linea.

Le partenze, per ora, (sino a che non sarà fatta la congiunzione dei binari a quelli di via Nazionale, presso piazza SS. Apostoli) hanno luogo, anzichè da piazza Venezia, dal Foro Traiano.

La tariffa è la seguente: Dal Foro Traiano al Testaccio (via Galvani) cent. 10 — al ponte ferroviario, fuori porta S. Paolo, cent. 15 — alla Basilica di S. Paolo, cent. 30. Inoltre con un soldo si potrà andare dal Testaccio (via Galvani) al ponte della ferrovia e, con 15 cent. dal ponte della ferrovia a S. Paolo e viceversa.

Tali prezzi saranno mantenuti anche quando le partenze avranno luogo (fra giorni) da piazza Venezia.

Resta soppresso fin da ora il tratto della vecchia linea tramviaria da piazza Montanara alla chiesa di S. Maria in Cosmedin, presso la quale la vecchia e la nuova linea si ricongiungono.

Carni macellate. — L'Amministrazione delle poste ci prega di rendere noto che, a datare dal 1° dicembre, sarà ammessa la spedizione, per mezzo di pacchi postali, di carni macellate di qualsiasi specie d'animali.

L'assoluzione di un medico. — Nello scorso dicembre moriva improvvisamente la sig.a Carolina De Angelis Cerasi. Di questa morte, il marito di lei incolpò il medico curante dott. Giuseppe Stefanucci-Ala. E ieri, avanti alla 9ª sezione del nostro tribunale, venne discussa la relativa causa.

Inteso il racconto particolareggiato del fatto dal medico e dal marito — costituitosi quest'ultimo parte civile — ebbero la parola i periti della parte civile, la cui relazione, per quanto sottile, non era riuscita a trarre proprio nulla di ben assodato a carico dello Stefanucci. E così il Pubblico Ministero, rappresentato dall'avv. Vitelli, ritirò, con nobili parole, l'accusa ed il tribunale mandò assolto il giovane medico per inesistenza di reato.

Si aggiunga che lo Stefanucci aveva dalla parte sua un collegio di periti composto degli on. Baccelli e Durante, dei prof. De Pedys, Rosso e De Cesaris, e del farmacista Scala. Dei periti parlò soltanto il prof. Durante, il quale mise in evidenza la nessuna responsabilità dello Stefanucci-Ala.

Sequestro. — Venne sequestrata dalla polizia una delle corone deposte l'altro ieri — ed alle quali già accennammo — sulla fossa del carrettiere Piscistrelli, a Campo Varano. Sui nastri della corona sequestrata leggevasi un motto sovversivo.

In Vaticano. — Ieri mattina, il Papa ricevette in udienza di formalità, il signor Delorme, il quale presentò al Pontefice le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario della Repubblica di Haiti presso la S. Sede.

Dopo l'udienza pontificia, il signor Delorme passò ad ossequiare il cardinal Rampolla.

— Il Papa riceveva pure il generale Gioacchino F. Velez, inviato straordinario della Colombia presso la S. Sede, reduce dal temporaneo congedo.

— Fu anche ricevuto il conte Moltke Hiritifeldt, ministro del Re di Danimarca a Parigi.

— Quindi venne ammesso all'udienza pontificia monsignor Roberto Papiri, vescovo di Macerata.

— Il 17 novembre, alle 10 1/2 ant., per cura dell'Arciconfraternita delle Anime del Purgatorio, sarà celebrato un servizio funebre, nella chiesa di San Nicola in Arcione, in suffragio dell'anima del cardinale Edoardo Howard, già protettore della medesima Arciconfraternita.

Per un trasporto funebre. — Essendo morto, a Santo Spirito, certo Bernardi Cesare, già arrestato pei noti fatti del 1° maggio, i suoi amici, diremo così, politici si recarono, ieri, in massa all'ospedale per associarne il cadavere. Ma si fece loro osservare che nessun permesso era stato rilasciato dal Municipio per il trasporto nella forma voluta dagli amici del Bernardi. Allora vi fu qualche grido di protesta e di abbasso. Si disse che il divieto era venuto dal governo, dalla questura e via via. Niente di tutto questo. E ciò è tanto vero che il trasporto avrà luogo stamattina, avendo il Municipio accordato, appena gli fu chiesto, il relativo permesso.

Società ed assemblee. — Il Circolo « Amedeo di Savoia » si riunirà stamattina, alle ore 9, in assemblea generale nella sede dei veterani 1848-49, in via del Pantheon.

La Nocera combatte molto bene la renella.

Il lavoro della questura. — Nelle ultime 24 ore, la nostra questura ha proceduto a 21 arresti così specificati: 8 per misure di pubblica sicurezza; 3 per oltraggi; 1 per contravvenzione all'ammonizione; 8 per questua ed 1 per vagabontaggio.

Le contravvenzioni furono 14 e cioè: 3 per contravvenzione al regolamento sulla polizia dei costumi; 2 per ritardata chiusura di pubblici esercizi; 3 per ubbriachezza e 6 per infrazione all'articolo 457 del codice penale.

Piccola truffa. — Venne deferito al potere giudiziario certo Lombardi Augusto, d'anni 17, perchè, in via Volturno, a furia di trottole e raggiri, riuscì a carpire lire 5 al ragazzo Selvaggi Pietro.

Piccoli furti. — Al vicolo Sciarra fu arrestato Giampelli Guglielmo, d'anni 15, perchè imputato di avere rubata una cassa di legno a danno dell'ostessa Lazzaroni Carolina.

E sorte uguale ebbe, fuori di porta Maggiore certo Carini Attilio, d'anni 23, di Città di Castello, perchè si ritiene dalla polizia che siasi impadronito, nell'abitazione di un tal Giovanni Marcianesi, in via degli Ernici, 10, di un bocchino per sigari di un certo valore.

Un conto vecchio. — Gli agenti della forza pubblica trassero in arresto, in via Napoleone III, certo Panzi Cesare, d'anni 26, romano, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare due mesi di carcere per porto d'arma.

Un prepotente. — Nell'osteria in via Vanvitelli n. 8, certi Diodati Nicola, Lipari Emidio e i coniugi Marino Camillo e Secondina Carletti, stavano bevendo allegramente quando furono insultati dal fruttivendolo Pescitelli Gerardo.

Usciti, il Pescitelli scagliò una pietra contro il Marino e ferì, invece, la Carletti alla faccia. La quale fu accompagnata alla Consolazione.

Evaso e ripreso. — Certo Boccari Giuseppe, da Supino, possidente, evaso, giorni sono, dal Manicomio. Ieri però veniva rintracciato, ripreso e ricondotto alla palazzina della Lungara.

Accidente di caccia. — Invitato ad una partita di caccia dal marchese Guglielmi, il tenente colonnello del 53° fanteria di stanza a Civitavecchia, cav. Giovanni Mirandoli, si recava ieri l'altro con alcuni amici nella campagna di Montalto.

Nel pomeriggio, saltando una siepe, il cav. Mirandoli cadde, il fucile esplose ed egli rimase ferito gravemente al braccio destro.

A Civitavecchia ricevette le prime cure: alla sera poi col treno delle 11 fu trasportato a Roma, all'ospedale militare.

Ieri alle 2 gli si dovette amputare il braccio!

Le gesta della canaglia. — Non sappiamo proprio come chiamare quei due prodi campioni che, ieri sera, in via Battuzzi, dopo avere infastidito e insolentito il sacerdote Don Pierini Flaviano, di anni 81, da Brescia, lo percossero alla testa con un bastone.

Don Flaviano venne medicato all'ospedale di S. Antonio. E' sperabile che la sezione di P. S. dell'Esquilino possa mettere le mani sui due bastonatori e mandarli a vedere il sole a scacchi.

Coltellate. — In piazza della Trinità dei Pellegrini, per questioni d'interesse, il muratore Vecchi Augusto, di anni 48, da Roma, si ebbe due coltellate alla guancia sinistra dallo spazzolaio Giovanni Foti, il quale a cose fatte si diede alla fuga.

— I vetturini Tamolia Donato, di anni 21, da Salcito, e Carmosini Costantino, stazionando con le loro carrozzelle innanzi al teatro Quirino vennero a rissa per questioni di precedenza di posto e il primo si buscava una coltellata al fianco sinistro ad opera, s'intende, del Carmosini, che, fatto il colpo, alzò i tacchi.

Una donna terribile. — In piazza della Regina 8, certe Acchibelli Pasqua di anni 50 da Aquila, e Apolloni Eleonora, di anni 27, pure aquilana, in seguito a certi pettegolezzi di comune, vennero a diverbio con una loro coinquilina, Angelini Bernardina, la quale, armata di bastone, si diede a menar botte da orbi, ferendo alla testa e alla fronte le avversarie, le quali vennero accompagnate alla Consolazione malconcie. La terribile bastonatrice riuscì a svigarsela.

Cronachetta spicciola. — Ricci Umberto, di anni 7, ieri in via Ginori, fu morsicato da un cane, riportando una lesione alla mano destra guaribile in 8 giorni con riserva.

Altrettanto capitò a Coppetti Alberto, di 4 anni. Temesi che si tratti di un cane idrofobo. Ad ogni modo il cane fu ucciso.

— In una officina meccanica, in via Marsala, certo Princo Lorenzo, di anni 14, si fracassò un dito della mano destra negli ingranaggi di un tornio.

Ne avrà per 6 giorni con riserva.

— Mimi Francesco, di anni 22, nella sua abitazione in via Claudia cadde dal letto, producendosi una grave contusione alla spalla sinistra.

— Lo studente Gusmann Giovanni, di anni 24 venne bastonato in piazza Campo di Fiori.

Ignoransi i motivi e il Gusmann non conosce i bastonatori.

Riportò una ferita alla testa guaribile in 10 giorni con riserva.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Ecco il programma dei pezzi che eseguirà oggi, dalle 3 1/2 alle 5 pom. in piazza Colonna, il concerto del 69° fanteria:

Marcia Militare, N. N. — Sinfonia « La schiava Saracena », Mercadante — Fantasia, Sarria — Mazurka « Aure primaverili », Rapisardi — Duetto « Don Carlos », Verdi — Polka « Amor », Lattuca.

— Il concerto comunale suonerà nella medesima ora, al Pincio, i seguenti pezzi:

Marcia Militare — Sinfonia « Oberon », Weber — Fantasia « Faust », Gounod — Marcia « Tannhauser », Wagner — Sinfonia « I diamanti della Corona », Auber.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI.

Stagione autunnale 1892

GUALTIERO SWARTEN, opera in due atti e un prologo del maestro Andrea Guaga, *versi di* A. Ghislanzoni.

IL LIBRETTO.

Il prologo. — Siamo sulle rive del Reno e nel 1500.

La scena rappresenta l'esterno della casa di Swarten su uno sfondo di campagna. In lontananza si profila un castello feudale. *Azzela*, assisa su un banco di pietra, piange accasciata la morte del suo signore, il vecchio Swarten, vittima della vendetta efferata di *Errardo*, barone di Brandt. I soldati e gli scherani di costui hanno occupata e saccheggiata la casa di *Swarten* e quando incomincia l'azione ancora bivaccano ebri nelle stanze spogliate, mentre in lontananza geme un mesto coro funebre: sono le esequie dell'infelice *Swarten*.

Azzela, colpita dalla nenia funebre sorge imprecando contro l'autore della rovina e della morte del suo signore, e annunzia che proprio fra poche ore giungerà, dopo una lunga assenza, *Gualtiero Swarten*, il figlio della vittima, il quale, inconsapevole della tragica fine del suo genitore, farà certo cruda vendetta della morte del venerando vegliardo.

Infatti (scena II) giunge *Gualtiero* e saluta il *placido asil* che alberga quanto ha per lui di più caro la terra; ma *Azzela* gli impedisce di entrare nella casa paterna. *Gualtiero* sosta sorpreso... In lontananza risuona di nuovo il canto funebre che accompagna le estreme esequie del suo genitore. Tutto allora egli comprende. In una scena violenta e concitata con *Azzela* si fa narrare la causa della morte di suo padre e davanti ai servi lagrimosi che giungono a salutare il figlio del disgraziato padrone, giura solennemente di vendicarsi.

Questo l'antefatto, o prologo.

◆◆

Atto I. — Siamo in una sala del castello del Barone *Errardo di Brandt* — *Alba*, la figlia leggiadra di questi legge in un aureo libricino versi dolci, armoniosissimi:

« Quando in aprile il cielo si fa più azzurro e terso,
D'una letizia arcana commosso è l'universo,
Di verzura e di fiori si ammantano le aiuole,
E nel soave olezzo che mandano le viole
Tripudianti al braccio dei baldi fidanzati
Le amorose donzelle si spandono pei prati.
Sii ben venuta
O primavera!
Te ognun saluta
Nunzia e foriera
Dei lieti amori.
Salve, stagion della luce e dei fiori! »

Le damigelle che circondano la bella e giovane castellana interrompono la soave lettura, con un riso incredulo e deridendo il vaneggiamento del poeta. Ma *Alba* continua a leggere i versi leggiadri e innamorati fantasticando colle sue damigelle intorno a un giovine *pensoso e bello*, quando il nuovo falconiere del Castello reca un foglio al barone. *Alba* corre ad avvisarne il padre; e il falconiere che è *Gualtiero* entra in scena, mentre e damigelle mormorano:

Che aspetto nobile
Davvero è un bel garzone.

Poscia escono e lasciano solo Gualtiero, il quale in uno sfogo amaro invoca di nuovo la vendetta contro il carnefice del padre suo. Pure non sa scordarsi che, fanciullo, soleva scendere con *Alba* pargoletta a cogliere fiori nel giardino, e che una volta fra gli *Swarten* e i baroni di Brandt erano intimi legami d'amicizia.

Il dolce riandar delle memorie di *Gualtiero*, è interrotto dal barone *Errardo* che entra con *Alba* a salutare e conoscere il nuovo falconiere.

Alba appena scorge *Gualtiero* si turba e commove. Una strana rassomiglianza le pare di avvertire nelle fattezze del giovane falconiere. Questi alla sua volta, rimane fiso estatico dinanzi ad *Alba* e sente all'improvviso come una voce che dall'interno lo incita all'amore, al perdono.

E qui cambia scena, e col cambiar della scena è necessaria una spiegazione per capire lo svolgimento progressivo del melodramma.

Nei dintorni del castello di Brandt, dalla morte del vecchio *Swarten* spadroneggia una banda di masnadieri capitanata da un singolare e terribile malandrino, sopranominato *Vamba*.

Intorno questo *Vamba* il popolo racconta strane leggende. Lo si vuole nobile, umano, pietoso coi miseri, implacabile soltanto contro gli averi e la casa del barone *Errardo*

Il capitano *Waller* ha l'incarico di arrestare il temuto bandito. E mentre egli sta coi suoi soldati in fondo al parco del castello di Brandt, ragionando con essi delle avventure di *Vamba*, giunge *Azzela* in strano abbigliamento, domandando la carità e raccontando una singolare leggenda fantastica, come una povera pazza il cui pensiero malato erra per luoghi e fra persone lontane, sconosciute.

Nel mentre *Azzela* racconta la cupa e strana leggenda sopraggiungono *Errardo* e *Gualtiero*. *Errardo* incita il capitano *Waller* a dare la caccia ai banditi, poi esce seguito dai suoi. Restano soli *Gualtiero* e *Azzela* che si riconoscono, e combinano fra loro di avvertire gli *amici* onde preparare un assalto notturno al castello e compiere l'anelata vendetta.

Ma il dialogo è interrotto da *Alba* che turbata, mentre *Azzela* s'allontana per non farsi scorgere, appassionatamente si avvicina a *Gualtiero* e gli domanda se mai egli fu ospite del castello di Brandt. Il falconiere, commosso, si scuote: nega recisamente; ma *Alba* (che lo ha riconosciuto) pure allontanandosi, mormora tra sè: non v'ha dubbio, egli è *Gualtiero*.

* * *

Atto II. — Siamo in un'altra sala del castello di Brandt. Il barone *Errardo* pensa a maritare la sua bella *Alba*, e la chiama a sè proponendole per sposo il capitano Waller; ma essa rifiuta e confessa che fino dai primi anni si cullò in un affetto casto e dolcissimo: amò *Gualtiero Swarten* e attenderà l'esule sventurato.

Errardo si scuote e trema dal rimorso: ei ricorda che fu la causa della morte del vecchio *Swarten* e la rimembranza l'assale piena di rimorsi e d'angoscie. Oh come sarebbe felice il giorno che l'erede della stirpe *Swarten* venisse a domandargli la mano di *Alba* ed egli concedendola potesse implorare perdono del suo fallo crudele!

La scena mesta e lagrimosa è interrotta da *Gualtiero*, il quale sopraggiunge invitando il barone alla caccia. Il barone accetta ed esce con *Gualtiero*, ma questi ritorna sui suoi passi tanto per sfogare in silenzio la piena dei propri sentimenti. Ha rivisto *Alba* bella, fresca, innocente e la deliziosa immagine gli sta confitta in cuore. Eppure non può amare quella immagine luminosa: egli è dannato all'odio, alla vendetta.

Nella tremenda lotta interna di questi opposti sentimenti, riappare *Alba* che risoluta gli strappa dalla bocca la confessione preziosa: egli è *Gualtiero Swarten*, il dolce suo amico dei primi giorni d'infanzia, l'ideale lungamente accarezzato dei giorni fantasiosi dell'adolescenza e della giovinezza. Ormai non si lascieranno più, perchè si amano e troppo hanno sofferto.

Gualtiero affascinato nell'appassionato colloquio quasi quasi dimentica il suo giuramento, ma con un tratto d'eroismo, rimettendosi, fugge forsennato dalla fanciulla adorata. E fugge fra i suoi amici, i quali viceversa sono i così detti banditi dei dintorni del castello di Brandt. Ed egli è il *Vamba*, il terribile *Vamba* riuscito ad entrare con un abile inganno nel castello di *Errardo*, sotto le spoglie di falconiere.

Gualtiero, meditava l'attacco al castello, ma il capitano Waller lo previene lo assale, sbaraglia i suoi compagni e lo traduce prigioniero al castello.

Il melodramma raggiunge qui la sua massima intensità passionale. *Alba* scorgendo *Gualtiero* prigione implora dal padre ch'egli interceda per la liberazione dello sventurato *Swarten*; ma il barone non riesce a commuovere il capitano *Waller* il quale solo si arrende alle preghiere di *Alba* e promette di lasciare fuggire *Gualtiero* se egli lo vorrà.

Se non che questi, mancatagli la vendetta e dovendo abbandonare l'amore suo, disperato si avvelena e muore fra le braccia di *Alba* sopraggiunta a raccogliere l'ultimo sospiro del suo diletto *Gualtiero*.

◆◆

Questo in rapide, magre e sintetiche linee, il libretto di Antonio Ghislanzoni che il maestro Guaga ha musicato con passione giovanile e dottrina sperimentata.

Il libretto non è certo un capolavoro: nè può aspirare a diritti di precedenza fra i confratelli usciti dalla fucina facile e simpatica del medesimo autore.

E' slegato, poco organico, privo di misura nel taglio degli atti e parecchio abborracciato come struttura scenica.

Ma in compenso vi sono alcune situazioni felici e quel che più monta la verseggiatura è indovinata, ricca di ritmi, di movenze musicabili e di qualità liriche, nel senso speciale della parola.

Perciò non escludo i pregi veri del libretto come coefficiente di successo.

Vedremo stasera quanto profitto ne ha saputo trarre Andrea Guaga.

Inutile aggiungere ch'io faccio auguri per un trionfo legittimo di arte italiana.

Borelli.

Nazionale. — Alla replica della *Bomboniera*, il pubblico accorse affollatissimo, si divertì assai e rise di continuo alle trovate spiritosissime della genialissima e briosa commedia.

Quindi gli applausi risuonarono qua e là fragorosi per tutti gli artisti, che in verità recitarono col massimo impegno e perfezione.

Oggi due rappresentazioni: *L'aria della capitale* in quella diurna e replica della *Bomboniera* nella serale.

Valle. — Grandi ed unanimi applausi iersera allo Zaccone ed a tutti i suoi bravi compagni, che danno un'interpretazione eccellente all'interessante lavoro del Rovetta: *I Disonesti*.

Stasera altra replica.

Quirino. — E' un fatto che *Donna Juanita* appartiene a quel genere di operette per le quali giammai avverrà tramonto; ma è altrettanto vero che la Compagnia Maresca, continuando nella lunga serie dei successi, eseguisce ed ha posta in scena questa simpaticissima operetta con uno zelo, una raffinatezza artistica, un lusso di vestiario, e, forse unico, per le compagnie di operette.

La Calligaris, correttissima, efficace e seducente protagonista, fu segnatamente coadiuvata da tutti gli altri, cosicchè gli applausi furono continui, le richieste di *bis* insistenti da parte della folla enorme che iersera assisteva all'andata in scena di *Donna Juanita*.

Oggi due rappresentazioni: *Orfeo all'Inferno* e *Donna Juanita*.

Rossini — Dopo il *Trio Russo*, che al Circo Reale furoreggiò, ora abbiamo il *Trio romanesco* che al Rossini fa altrettanto.

Sicuro! G. Mascetti, P. Tamburri, A. Malatesta, ecco i valorosi del teatro dialettale romano, tre che tanto fecero e fanno per dar vita, vigoria, interesse a tal genere di spettacoli.

E così il *Marchese del Grillo*, senza stancare, è arrivato alla bellezza di 160 rappresentazioni.

Stasera due altre repliche.

Il **Politeama Reale** da oggi, nelle ore pomeridiane, resterà aperto con un *gran carosello velocipedistico*.

Avviso ai babbi ed alle mamme per i loro bambini.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Gualtiero Swarten* — Ore 9.
Nazionale — *L'aria della Capitale* — ore 5 — *La Bomboniera* — Ore 9.
Valle — *I Disonesti* — Ore 9.
Quirino. — *Orfeo all'inferno* ore 5 — *Donna Juanita* 9.
Rossini — *Il Marchese del Grillo* - ore 6 e 9
Politeama Reale — Carosello velocipedistico — Ore 2.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

STRADE FERRATE DELLA SICILIA
Convocazione di Assemblea.
(Leggere in quarta pag.)

(Leggere in quarta pag.)

Ultime Notizie

Telegrafano da Napoli che ieri il Granduca Sergio si recò al Palazzo reale a visitare il Principe ereditario.

Questi più tardi restituì la visita al Granduca e alla Granduchessa Sergio all'*Hôtel Royal*.

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, è partito ieri sera alle 8,20 per Monza, crediamo per sottoporre alla firma di Sua Maestà una lista di nuovi senatori.

Di *motu-proprio* di S. M. il Re, l'on. Fagiuoli, sotto-segretario di Stato al Tesoro, è stato nominato commendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'on. Ministro della Guerra è ritornato ieri a Roma.

Reduce da Vienna è ritornato ieri l'onorevole Miraglia.

La Commissione centrale del tiro a segno è convocata per il 24 cor.

Il *Bollettino Militare* non si è pubblicato ieri; probabilmente lo sarà domani.

Le consuete promozioni semestrali si faranno quest'anno in dicembre.

Per la Conferenza monetaria.

L'on. Luigi Luzzatti, appena rieletto deputato, ha scritta una lettera al Presidente del Consiglio, nella quale esprimendo il suo grato animo al Ministero che gli aveva chiesto di rappresentare l'Italia alla conferenza monetaria di Bruxelles insieme a due altri egregi delegati, esprime il rammarico di dover declinare il mandato per la coincidenza dei lavori della conferenza monetaria, che probabilmente dureranno a lungo con quelli della Camera.

A noi questo duole, perchè il Ministero designando il Luzzatti non aveva badato al colore politico, ma alla competenza tecnica. Però comprendiamo il delicato riguardo dell'ex ministro del tesoro, il quale non vuol mancare alla Camera nelle imminenti discussioni, nelle quali si esamineranno i bilanci da lui presentati e preparati.

E' quindi molto probabile che il nostro Governo ad esempio di altri Stati sostituisca l'on. Luzzatti col nostro Ministro a Bruxelles, on. De Renzis, restando ferma la delegazione agli altri due uomini politici, onorevoli Simonelli e Zeppa.

La situazione finanziaria dell'Italia

(N) **Parigi**, 12, 2.40 pom. — Il deputato alla Camera italiana, Delvecchio, intervistato da un giornalista francese sulla situazione finanziaria-economica in Italia, constatò che l'equilibrio finanziario è garantito. L'Italia ha bisogno soltanto di conservare la pace e gli sforzi del suo governo tendono unicamente ad assicurarle i beneficii di quella.

L'on. Delvecchio affermò inoltre l'attaccamento del popolo italiano al Re, di cui lodò la condotta mirabilmente e perseverantemente costituzionale.

INFORMAZIONI ESTERE

L'incidente franco-svizzero

(S) **Parigi**, 12 — Ebbe luogo un'intervista fra il ministro degli esteri, Ribot, ed il ministro plenipotenziario svizzero, Lardy, riguardo all'incidente della revoca di Bernoud da ispettore in Ginevra della Compagnia della ferrovia Parigi-Lione, perchè questi fece sostituire nella stazione di Ginevra alla bandiera francese la bandiera svizzera in un giorno di festa ufficiale.

Ribot affermò che la revoca di Bernoud da parte del governo francese fu la conseguenza di una nota di biasimo inflittagli precedentemente dalla Compagnia per falli commessi ed appoggiata anche dai membri del Comitato ginevrino.

Ribot concluse che il governo francese concederà a Bernoud il collocamento a riposo, in luogo della revoca.

Elezione presidenziale in America

(S) **New-York**, 12 — Secondo gli ultimi risultati conosciuti dell'elezione del presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Cleveland ottenne 267 voti, Harrison 116 e Weaver 27.

Sono ancora dubbi 32 voti degli Stati dell'Ohio e di California.

L'alleanza franco-russa (?)

(S) **Londra**, 12. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Berlino esprime il dubbio che siano stati firmati i preliminari del trattato di alleanza franco-russo.

Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo smentisce addirittura che tale firma abbia avuto luogo.

(S) **Parigi**, 12. — Le notizie di alcuni giornali relative alla firma dei preliminari di un trattato di alleanza franco-russo sono considerate fantastiche. (1)

(1) Non ci voleva gran fatica a capirlo. Vedi « Settimana all'estero ».

Lo Czarevic a Vienna.

(S) **Vienna**, 12. — Il *Fremdenblatt*, salutando calorosamente il prossimo arrivo a Vienna dello Czarewich, esprime la speranza che si riconoscerà, a Pietroburgo, che il mantenimento della pace è l'unico compito della triplice alleanza, la quale è stata creata soltanto a scopo di difesa, non minaccia alcuno, e quindi non impedisce i suoi membri di mantenere buone e sincere relazioni colle altre potenze.

(S) **Vienna**, 12. — Lo Czarewich è qui giunto alle 8.45 pom. e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi, dagli ambasciatori Lobanoff e Wolkenstein, dal personale dell'Ambasciata russa, dalle autorità e dai dignitari di Corte.

Una compagnia rese allo Czarewitch gli onori militari.

L'Imperatore e lo Czarewitch si abbracciarono e baciarono tre volte. Poscia lo Czarewitch strinse la mano agli Arciduchi e si recò coll'Imperatore in vettura alla *Hofburg*, acclamato vivamente dalla folla.

L'Imperatore ed alcuni Arciduchi indossavano uniformi russe e portavano decorazioni russe.

Lo Czarewitch vestiva l'uniforme austro-ungarica.

Giunto alla *Hofburg* lo Czarewitch fu ossequiato dal conte Kalnoky e dai dignitari di Corte.

L'esplosione a Parigi.

(N) **Parigi**, 12, 5,20 pom. — L'inchiesta aperta sull'esplosione di *Rue Bons Enfants* martedì scorso non ha dato ancora alcun risultato.

Le bottiglie sequestrate presso l'anarchico tedesco Rabe, non contenevano alcuna sostanza esplosiva.

La crisi in Ungheria.

(N) **Vienna**, 12, 5.55 pom. — La *Neue Freie Presse* pubblica un colloquio del suo corrispondente romano con un eminente personaggio politico del Vaticano, nel quale si traccia esattamente la linea di condotta che la Curia intende seguire nelle vertenze politico-religiose e specialmente in quella del matrimonio civile obbligatorio.

Quel personaggio dichiarò che si ingannerebbe a partito qualunque uomo politico ungherese il quale contasse sul consenso del Vaticano per risolvere la questione del matrimonio civile in guisa da ridurre un sacramento a semplice atto civile, per eseguire il quale bastano un pubblico funzionario, un calamaio, una penna e due testimoni. La chiesa cattolica non può assolutamente permettere che, nel basso popolo, l'idea di un sacramento venga demolita in tal modo.

Proseguì dimostrando con quanta scrupolosità la chiesa tratti la questione del matrimonio; citò l'esempio della Spagna, in cui il matrimonio religioso è la base principale dell'unione tra i due coniugi, e della Francia, ove la questione è regolata tutt'ora in base al Concordato.

Concluse dicendo che il Vaticano non avrebbe mai ceduto ad una questione così delicata di principio e che il governo ungherese dovrà ascriversi tutte le conseguenze di un eventuale passo falso.

(N) **Vienna**, 12, 5.30 pom. — Tutti i giornali austriaci e ungheresi, ad eccezione dei clericali, si mostrano molto soddisfatti della nomina del dott. Wekerle a Presidente del Consiglio dei ministri ungherese.

Gli dedicano quindi degli articoli pieni di elogi ed esprimono la speranza che colla sua energia riuscirà a portare a compimento le riforme indispensabili nel terreno politico ed anche in quello ecclesiastico, malgrado l'opposizione del clero, incitato dal Vaticano, che per rancore contro la triplice alleanza, cerca di complicare con delle difficoltà la soluzione di queste questioni.

I giornali salutano con soddisfazione la nomina anche dal punto di vista democratico, essendo il Weckerle, dal 1867, il primo presidente del Consiglio che non sia nobile.

Weckerle infatti è figlio di un impiegato emigrato da Würtemberg.

Germania e Austria.

(S) **Berlino**, 12 — L'Imperatore fece un'accoglienza cordialissima al nuovo ambasciatore austro-ungarico, conte di Szoegenyi.

S. M. espresse la sua soddisfazione di salutario come ambasciatore del suo alleato ed amico, l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Soggiunse che considerava la di lui nomina come un attestato di speciale amicizia da parte dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, che si separò dal suo ministro intimo a *latere* per farsi da lui rappresentare alla Corte di Berlino.

(S) **Berlino**, 12 — L'Imperatore ricevette nel pomeriggio, in udienza solenne, il nuovo ambasciatore di Austria-Ungheria, conte Szogenyi, il quale gli presentò le credenziali.

Assisteva alla presentazione delle credenziali il segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Marschall.

I francesi in Africa.

(S) **Parigi**, 12. — Il *Temps* dice che il Governo non ha ricevuto alcuna informazione riguardo alla fucilazione di quattro europei per ordine del generale Dodds, segnalata dal Dahomey in una corrispondenza diretta al *Petit Marseillais*.

FRANCIA

Camera dei Deputati.

Parigi, 12. — Il deputato bulangista Pontois, presenta una proposta intesa ad abrogare le disposizioni che stabiliscono una giurisdizione speciale a favore dei grandi dignitari della Legion d'Onore.

Chiede si applichi anche ad essi il diritto comune, soggiungendo mirare con ciò all'affare del Canale di Panama.

Conclude chiedendo che l'urgenza sia pronunziata sulla sua proposta.

Il Guardasigilli Ricard combatte l'urgenza, che è invece approvata dalla Camera con 390 voti contro 137.

Pontois chiede la discussione immediata della sua proposta e la Camera vi acconsente con 358 voti contro 117.

(S) **Parigi**, 12. — (*Continuazione*) — Dopo brevi parole di Pontois il ministro guardasigilli, Ricard, ricorda che una proposta analoga fu presentata e presa in considerazione nel 1890. Non vede ora alcun inconveniente di aderirvi.

Pontois dichiara di associarsi a tale proposta che è adottata senza discussione, sotto forma di emendamento, all'unanimità meno un voto.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 12. — L'Imperatore confermò l'elezione del canonico Kohn ad arcivescovo di Olmütz.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 12, 1,25 pom. — Re Alfonso, la cui salute lascia di nuovo a desiderare, non ha assistito ieri alle feste in onore dei Sovrani portoghesi.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 12. — E' assolutamente falsa la voce corsa che l'Argentina ed il Perù abbiano intenzione di dichiarare la guerra al Chilì.

(S) **Rio-Janeiro**, 12. — La notizia data da alcuni giornali di New-York, che una rivoluzione sia scoppiata nella provincia di Rio Grande è assolutamente falsa.

Borse e Mercati

Roma, 12 novembre 1892.

Malgrado l'eccellente contegno del mercato parigino, il nostro, si mostrò oggi stanco e pesante.

La Rendita ebbe affari animati a 96.47 e 96,55 per fine e 96,40 per contanti. Le Generali oscillarono tra il 367,50 e 366,50 con premi a bunissimo mercato fino a 370[8 per fine e 378[6 per decembre.

Il Mobiliare fu pagato 529,50 ed in ultimo era offerto a 528. I premi furono scambiati a 541[8 e 540[7 fine decembre. Debolezza sulle Immobiliari a 160 1[2 e 160, sulle Romane a 1080, sulle Marcia a 1215 e sul Risanamento 164 1[2, ferme il Gas a 959 e 970[10.

Le Condotte dopo aver fatto 428 chiudono a 425 offerte. Omnibus 182 a 181.

Cambi: Parigi 103,80 — 103,72 1[2 — Londra 25,91.

Ore 6,30 pom. — Rendita 96,55 a 96,60 — Generali 367 a 368 — Mobiliare 529 — Meridionali 667 — Immobiliari 160 1[2 a 161 — Omnibus 181,50 — Risanamento 166 — Banca Romana 1082 — Acqua Marcia 1215 — Gas 963-968 — Condotte 426

BORSE ITALIANE. — 12 novembre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 50	96 45	96 32	96 50
Id. fine.	— —	96 50	96 50	— —
Az. B. Naz.	1352 —	— —	1355 —	— —
» Mobiliare.	529 —	— —	529 ½	529 —
» B. Generale	368 —	367 —	— —	— —
» ferr. Medit.	548 —	547 —	548 —	— —
» » Merid.	667 —	667 —	667 —	667 —
» B. di Torino	— —	— —	438 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	94 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	160 —
» Tiberina.	— —	— —	34 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	42 —	— —
» Nav. Gen.	333 —	331 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	258 —	259 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	294 25	— —	— —
id. Merid.	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	488 75	— —	— —
» » 4 ½	— —	493 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
Francia vista	103 75	103 75	103 77	103 71
Berlino id.	128 12	128 15	— —	— —
Londra a 3/m	26 10	— —	25 91	25 90

Parigi, 12, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	99 37	99 35	— —
» 3 0[0 perp.	99 35	99 40	99 27
» 4 1[2 0[0	105 37	105 37	— —
italiana 5 0[0	92 95	93 05	93 —
turca	21 70	21 77	21 75
spagnuola	63 3/8	63 27	63 15
russa nuova	79 30	79 40	— —
portoghese	25 —	24 15/16	24 ¾
ungherese	— —	96 ¼	96 ¼
Egiziano 6 0[0	— —	496 ¼	— —
Banca di Parigi	681 ¼	688 ¾	— —
Banca di Sconto	198 ¾	197 ½	— —
Banca Ottomana	— —	598 7/16	596 12
Credito Fondiario	— —	1107 —	— —
Azioni di Suez	— —	2627 —	— —
Azioni Panama	25 —	23 ¾	— —
Lotti Turchi	— —	9150 —	9087 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	643 ¾	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 5/16	— —
su Londra	— —	25 15 ½	— —
su Madrid	— —	— —	15 75
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 12, 4,55 pom. (fonte francese) — L'apertura della discussione del bilancio alla Camera provoca una certa esitazione al debutto.

Alcuni realizzi in rendita francese. Poi, come i giorni precedenti, il mercato perde ogni animazione.

Italiano fermo. Chiusura ferma. Russi in ripresa dietro grande fermezza Berlino.

(N) **Parigi**, 12, 10,20 pom. (fonte italiana) — Votazione Camera indispone mercato 99,26 — 22[25 — 45[50 — 92,95 — 35[50 — 55[25 — 65[56 — 1[50 — 21,75 — 598 — 406 — 24 3[4 — 93,18 — 50[50 — 2625.

Vienna, 12 ferma	11	12
Mobiliar.	312 87	314 —
B. aust. ung.	114 80	114 90
Id. carta	97 17	97 37
N.si d'oro	9 53	9 45 ½
C. Londra	119 90	119 85

Londra, 12 chiusura	12	12
N. Cons.	97 3/16	97 3/16
Italiana	92 7/16	92 5/8
Turca	21 7/16	21 7/16
Egiziano	98 ¼	98 ¼
Argento	39 7/8	39 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 14,000

Berlino, 12 ferma	11	12
Italian. c.	92 40	92 30
fine m.	92 20	92 20
Meditor.	105 70	104 40
Rublo	203 80	201 90
C. a 3 mesi	20 24 ½	20 24 ½

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 1[2 p. 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 8000
Importazioni del giorno . . . . . » » 2700
TENDENZA: ferma

Havre, 12 novembre, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 9000
TENDENZA riservata per f. ottobre » 58 75

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 7000
TENDENZA calma Prezzo per f. ottobre 95.25

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

New-York, 12 novembre Petrolio R. White . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » » 6 45

Parigi, 12 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	90	28	75	ferma
Avena	16	75	16	75	calma
Olio di colza	49	25	49	50	incerta
Spiriti	45	50	45	75	ferma
Zucchero raffinato	107	60	106	-	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Il seguito in

21 **Le Nozze di Adriana** 21

— Perchè avete firmato allora? Ma sapete che è curiosa! Quando avete bisogno di danaro, voi accettate tutte le scadenze che si vogliono e quando arrivano, ne siete sorpreso. Bisognerebbe quindi che vi rendeste conto di una cosa, e cioè che non posso farvi credito all'infinito. Cosa monta che mi promettiate gli interessi, quando non li pagate, al pari del capitale?

— Signor Legrez!

— Non dico già che non abbia fatto qualche buon affare con voi; è per questo motivo che mi sono mostrato così corrivo... ma tutto ha un fine... Voi mi dovete per tratte che sono in circolazione una trentina di mila lire.

— Trent'una!

— Più, all'incirca altrettanto per effetti che ho dovuto ritirare; queste settanta mila lire mi sono necessarie, datevi d'attorno per procurarvele, senza di ciò...

— Senza di ciò?

— Sarò costretto, mio malgrado, di lasciarvi fare degli atti...

— Si è già cominciato.

— Ah! Broustelle ha già aperta la campagna? è un uomo sollecito...

— Anche troppo, ed appunto per questo sono corso da voi, per pregarvi di frenare un po' il suo zelo...

— E' impossibile!

— Ma io non pagherò!

— Forse... ma vi è una tratta almeno che voi pagherete, quella che vi sarà presentata al 15 del prossimo mese...

— Perchè quella piuttosto che un'altra?

— Perchè quella ha la girata del conte di Rambaire, e — guardate come sono sempre stato cortese con voi — per non nuocere al vostro credito vi ho concesso di scegliere come domicilio legale un piccolo alloggio da seicento franchi, in via Léonie, di cui il portinaio ha l'unico incarico di ritirare le vostre citazioni, per cui voi siete tranquillo nel vostro bell'appartamento ove godete la considerazione dei vostri domestici e dei vostri fornitori, i quali non pensano per sogno che voi siete completamente rovinato.

— Voi vedete bene, che per vostro medesimo consenso, io non potrei saldare, al pari delle altre, la tratta del 15 prossimo mese, girata dal mio amico Rambaire.

— Oh! quella non l'ho accettata — sovvenitevi di questo particolare — che in grazia sua, perchè è solvibile.

— Non mi esporrete, credo, ad un affronto; ho assicurato Rambaire che non aveva a preoccuparsene, egli sarebbe estremamente sconcertato se...

— Non solamente sconcertato, ma molto sorpreso, questo bravo conte di Rambaire, mentre non conosce l'antefatto di questa storia...

L'altro fece un gesto di stupore!

— Che significa?

— Semplicemente che la firma è falsa.

— Che! voi osate...

— Oso affermare che la tratta di cinquemila franchi, con la scadenza al 15 ottobre prossimo, girata al mio ordine dal signor visconte d'Aygrefeuilles, qui presente, sarà presentata, se voi non la ritirate, al signor conte di Rambaire, il quale se ne adonterà e sporgerà querela contro colui che si è permesso d'imitare la sua firma... Conoscete voi il colpevole, signor visconte?

Legrez dardeggiava, ciò dicendo, delle occhiate penetranti ed ironiche verso il suo visitatore.

Questi dopo aver soffocato un primo movimento di sorpresa e di rabbia, tacque, stringendo i pugni e aggrottando le sopracciglia.

Poi sollevò la testa in aria di sfida.

— Sia, disse egli, la tratta è falsa, eppoi?..... Ma come sapete... da quando?..

— Dal primo giorno; mi piaceva di rendervi quest'ultimo servizio...

— Voi volevate avermi nelle mani.

— Se lo avessi voluto, come dite, non ne avrei aspettata la scadenza; fatto protestare l'effetto, l'avrei conservato qualche tempo per valermene all'occasione... Al contrario ve ne ho avvertito... non avevate da pagare che alla presentazione, e tutto è detto... Non vi pare? Sono lieto di provarvi — così di volo — che non mi si mette tanto facilmente in trappola, e che non ignoro, quando vi è di mezzo il mio interesse, che le cose che mi piace d'ignorare. In quest'occasione non avete a lamentarvi; ebbi l'aria di credervi quando mi presentaste l'avallo del signor di Rambaire, ed ora vi consiglio solamente a non lasciarmi nelle mani un'arma pericolosa. Si può essere più amabili e deferenti?

Legrèz sogghignava, osservando il Visconte, il quale replicò con un tono calmo che era smentito dal suo pallore:

— E che cosa volete concludere?

— E' molto semplice! Io mi ritiro sempre più dagli affari... Liquido! Eh mio Dio, sì, comincio a diventar vecchio; ho bisogno di riposo e di tranquillità; le emozioni mi accasciano e ciò che vi dissi non ha altro scopo che quello di provarvi la mia irrevocabile decisione. — Accomodatevi per pagarmi...

— E se non potessi pagarvi?

— Per bacco! tanto peggio per voi. Voi avete dovuto aver capito che non intendo farvi credito indefinitamente. Broustelle ha pieni poteri, comincerà gli atti...

— Vi dissi che li ha già cominciati.

— Li continuerà, siatene certo...

— Sono venuto appunto per pregarvi di sospenderli...

— Mi duole che vi siate incomodato per nulla.

— E' la vostra ultima parola?

— Assolutamente.

Il Visconte si alzò di soprassalto; Legrez aveva fatto lo stesso; erano in faccia l'un l'altro scandagliandosi collo sguardo: si sarebbero detti due avversari pronti a venire alle mani.

Vi fu un silenzio di qualche secondo rotto ben tosto dalla voce secca di Legrez che si calmò tranquillamente.

— Non recitate dunque la *gran scena* con me, signor Visconte, voi sapete bene che non mi lascio intimidire e se per caso prendesse a qualcuno la vaghezza di assicurarsi che questo buon uomo è ancora ben piantato, siate certo ch'egli troverebbe chi gli risponde...

Gontran era ricaduto sulla sua sedia.

— Ma che supponete voi?

— Una supposizione gratuita..., ma che volete? Ho l'abitudine di dir sempre quello che mi passa per la mente... L'idea assurda mi è venuta pensando che in presenza di un vecchio, in una casa isolata, un altro uomo, da voi diverso, avesse potuto credere di ottenere colla forza ciò che non poteva avere con la persuasione; ma vi conosco troppo, signor visconte, per credervi capace di una cosa simile.

— Ed avete tutta la ragione..., noi siamo troppo vecchi amici, ed è anzi per questo che io mi sorprendo come siate così inflessibile...

— Non sono inflessibile... Se fossi ancora negli affari verrei forse un'ultima volta in vostro aiuto, ma ve lo ripeto, mi sono fermato... e ogni cosa deve avere un termine.

(Continua.)

SOCIETÀ ITALIANA
per le
Strade Ferrate della Sicilia
Società Anonima — Sede in Roma
Capitale L. 20,000,000 interamente versato

Convocazione dell'Assemblea generale.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale è convocata per il giorno di lunedì 28 novembre corr., alle ore 2 pom., presso la Sede sociale in Roma, via Sistina n. 48, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci — Approvazione del bilancio al 30 giugno 1892 e della ripartizione degli utili;
2. Nomina di Consiglieri d'amministrazione;
3. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

Gli azionisti possessori di azioni al portatore per intervenire all'assemblea generale, debbono depositarle otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi di lunedì 21 novembre in una delle Casse seguenti:

In ***Roma*** presso la Sede Sociale, Via Sistina, 48.
» ***Palermo*** presso la Direzione della Società.
» ***Messina*** presso la Cassa di Risparmio, Principe Amedeo, e la Banca di Messina.
» ***Catania*** presso la Banca Nazionale nel Regno
» ***Napoli*** presso la Cassa delle Ferrovie del Mediterraneo
» ***Firenze*** presso la Cassa delle Ferrovie Meridionali
» ***Livorno*** presso la Banca Nazionale nel Regno
» ***Torino*** presso i sigg. F.lli Marsaglia e C.
» ***Milano*** presso la Banca Generale
» ***Genova*** presso la Banca Generale
» ***Trieste*** presso la Filiale dello stab. Austriaco di Credito
» ***Berlino*** presso la Berliner Handels Gesellschaft
» ***Francoforte s/M*** presso i sig. D'Erlanger e Figli
» ***Basilea*** presso la Basler Handelsbank
» ***Londra*** presso i sigg. P. P. Rodocanacchi e C.
» ***Parigi, Marsiglia*** e ***Ginevra*** presso le Crédit Lyonnais.

Roma, novembre 1892.

Il Dirett. gener.: **A. Billia.**

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,16	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,35	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	3,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,60	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	9,30	....	12.—	13,12	5,5	6,40
Anzio-Nettuno	7,40	10,30	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,25	9,15	....	12,30	3,—	6,—	....
Velletri-Terracina	6,10	....	12.18	5,40	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.37	....	1,50	6,30	8,5	....
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8,15	10,40	....
Frascati	6,50	8,56	....	12,49	4,46	8,38f	10,6
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	7,15	....	....
Marino-Albano	7,50	9,51	...	2,45	8,25	10,35	....
Velletri-Terracina	9,25	....	....	3,12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,25a	6,30a	9,30a	11,25	3, p	5.21p	.--	--
Bagni a.	6,35a	7,37a	10,37a	12,31	4,7 p	6,28p	—,—	--
Tivoli a.	—,	8,16a	11 16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—,—	—
Tivoli p.	6,1 a	9, a	11,52a	4,16p	5,53p	—,—	7,40f	— —
Bagni p.	6.40a	9,40a	12,32p	4,57p	6,32p	—,—	8,19f	— —
Roma a.	7,47a	10,47a	1,39a	6,4p	7,40p	—,	9,40f	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.